

AMET SPA
Società con Socio Unico soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Trani
BILANCIO AL 31/12/2021

ATTIVO	2021	2020
	A. CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1. Costi d'impianto e ampliamento	-	-
2. Costi di sviluppo	-	0
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	19.800	23.695
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5. Avviamento	164.305	328.610
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	46.092
7. Altre	40.995	0
- Totale Immobilizzazioni Immateriali	225.100	398.397
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni Fabbricati	10.723.818	10.735.930
2. Impianti e Macchinario	12.499.024	13.046.327
3. Attrezzature Industriali e Commerciali	10.405	8.018
4. Altri beni	67.218	49.812
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	1.642.492	1.530.646
- Totale Immobilizzazioni Materiali	24.942.957	25.370.733
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1. Partecipazioni In:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	2.872.137	2.428.357
d bis) altre imprese	1.000	3.258
2. Crediti		
d bis) verso altri	85.061	85.161
- Totale Immobilizzazioni Finanziarie	2.958.198	2.516.776
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	28.126.255	28.285.906
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	748.021	818.083
II. Crediti		
1. Verso clienti	16.541.041	17.720.130
2. Verso imprese controllate	0	85.717
3. Verso imprese collegate	0	0
4. Verso controllanti	2.650.680	2.738.932
5. bis) crediti tributari	701.221	545.876
5. ter) imposte anticipate	2.836.224	2.785.742
5. quater) Verso altri	1.610.631	2.296.782
- Totale Crediti	24.339.798	26.173.179
III. Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6. Altri Titoli	0	0
- Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e Postali	1.854.003	3.822.601
3. Denaro e valori in Cassa	27.349	29.958
- Totale disponibilità liquide	1.881.352	3.852.559
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	26.969.171	30.843.821
D - RATEI E RISCONTI	81.934	87.225
TOTALE ATTIVO	55.177.360	59.216.952

PASSIVO	2021	2020
	A - PATRIMONIO NETTO	
I. Capitale	11.513.410	11.513.410
III. Riserva di Rivalutazione L.126/2020	4.680.768	4.680.768
IV. Riserva legale	225.898	225.898
V. Riserve Statutarie	281.416	281.416
VI. Altre Riserve, distintamente indicate:		
Contributi c/ Capitale	3.937.914	4.303.502
Riserve per Autofinanziamento	9.665.677	9.665.677
Riserva straordinaria	210.806	210.806
- Totale Altre Riserve	13.814.397	14.179.985
Perdite esercizi precedenti	(7.000.970)	(7.000.970)
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.205.949)	(1.205.948)
VIII. Utile (perdita) dell'esercizio	202.352	(365.589)
IX. TOTALE PATRIMONIO NETTO	22.511.322	22.308.969
B - FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. Per Imposte, anche differite	2.106.135	2.172.118
4. Altri	10.578.942	10.388.653
TOTALE FONDI	12.685.077	12.560.771
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	828.471	868.042
D - DEBITI		
4. Debiti verso Banche (entro es. succ.)	762.063	285.593
Debiti verso Banche (oltre es. succ.)	0	0
TOTALE DEBITI V/BANCHE	762.063	285.593
5. Debiti vs. altri finanz. (entro es. succ.)	0	0
6 Acconti (oltre es. succ.)	1.672.475	1.730.137
7. Debiti verso Fornitori (entro es. succ.)	5.044.178	2.902.962
11. Debiti verso Controllanti (entro es. succ.)	79.651	32.311
Debiti verso Controllanti (oltre es. succ.)	2.384.368	2.384.368
TOTALE DEBITI V/CONTROLLANTI	2.464.019	2.416.679
12. Debiti tributari (entro es. succ.)	195.088	152.797
13. Debiti v/ Istituti di prev. e di sicurezza sociale (entro es. succ.)	229.778	177.771
14. Altri debiti		
(esigibili entro es. success)	6.219.088	11.453.066
(esigibili oltre es. success)	2.424.813	4.175.468
- TOTALE DEBITI	19.011.502	23.294.473
E - RATEI E RISCOINTI PASSIVI	140.988	184.697
TOTALE PASSIVO	55.177.360	59.216.952

CONTO ECONOMICO	2021	2020
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.976.772	14.107.429
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	603.736	531.943
5. Altri ricavi e proventi	1.459.520	1.648.635
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	22.040.028	16.288.007
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.198.820	7.338.229
7. per Servizi	1.649.152	1.620.460
8. per godimento di beni di terzi	0	0
9. per il personale		
a) salari e stipendi	2.535.368	2.537.506
b) oneri sociali	814.847	732.145
c) trattamento di fine rapporto	185.938	171.922
e) altri costi	342.955	132.553
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	3.879.108	3.574.126
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	201.355	178.529
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.316.752	1.587.606
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	392.268	776.506
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.910.375	2.542.641
11. variaz. delle rim. di mat. prime, suss., di cons. e merci	70.062	40.748
12. accantonamenti per rischi	403.289	775.875
13. altri Accantonamenti	0	0
14. oneri diversi di gestione	447.968	473.475
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	22.558.774	16.365.554
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(518.746)	(77.547)
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti	608.535	382.202
17. interessi e altri oneri finanziari	(416.358)	(551.504)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	192.177	(169.302)
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	443.780	14.130
19. Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(2.000)	0
TOTALE DELLE RETTIFICHE	441.780	14.130
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	115.211	(232.719)
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	87.141	(132.870)
a) correnti	(29.323)	(402.068)
ci) differite	65.983	(16.352)
cii) anticipate	50.481	285.550
21. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	202.352	(365.589)

Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto	2021	2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	107.308	365.589
Imposte sul reddito	44.824	132.870
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	- 195.587	169.302
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	- 43.455	- 63.417
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	583.176	947.797
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.518.110	1.766.135
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	- 443.780	14.130
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.614.051	2.636.385
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	70.062	40.748
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.179.089	475.797
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate	85.717	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs collegate	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	88.252	1.373.001
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	205.827	1.892.258
Decremento/(incremento) verso altri	686.151	1.285.578
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	6.191	9.587
Decremento/(incremento) degli acconti	57.663	26.629
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.141.216	2.304
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	47.340	324.475
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	42.291	306.380
Incremento/(decremento) debiti vs ist. di previdenza	101.128	51.870
Incremento/(decremento) debiti verso altri	- 7.035.553	818.779
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 43.709	46.306
Altre variazioni del capitale circolante netto		167.618
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	- 754.284	4.161.880
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	- 212.780	285.969
(Imposte sul reddito pagate)	- 71.122	581.360
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	- 437.377	250.000
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	- 1.475.563	3.616.490
	- 721.279	545.391
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(940.455)	(969.966)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(31.658)	(80.176)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 972.113	1.050.142
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	476.470	1.115.526
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	476.470	(1.115.526)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	- 1.971.206	1.450.822
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.852.559	1.797.153
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.881.353	3.852.559

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Sig. Socio Unico,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021, che viene sottoposto alla Sua attenzione per l'approvazione, compendia i risultati conseguiti dalla Amet S.p.A. che esercita la propria attività nei settori dell'energia elettrica, del trasporto urbano, della sosta a pagamento, della pubblica illuminazione e nel servizio di assistenza all'ormeggio presso la darsena Comunale.

Il bilancio di esercizio presenta un utile di esercizio di **euro 202 mila** e si riferisce all'azienda nel suo complesso; si fa presente che la società, in assenza dei parametri previsti dal DL 127/91, non è obbligata alla redazione e presentazione del bilancio consolidato. Le informazioni sui singoli settori sono dettagliate nella Relazione sulla gestione e all'interno della presente Nota integrativa.

Il presente bilancio è stato redatto in forma ordinaria, in conformità quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 c.c., mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter c.c.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e da quanto previsto nel principio contabile OIC 11 Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 L.126/2020 prorogato con art. 1 comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) di derogare all'art. 2426, primo comma n.2, del codice civile, sospendendo parzialmente gli ammortamenti.

Invero, seppur le modifiche normative nonché i chiarimenti resi che hanno consentito di poter utilizzare la sospensione degli ammortamenti anche per l'anno 2021 non prevedono alcun obbligo motivazionale relativamente alla scelta della società di avvalersi di tale facoltà, il CDA ritiene comunque di esporre nella presente nota integrativa le argomentazioni logico-giuridiche seguite.

La facoltà di sospendere gli ammortamenti ha riguardato innanzi tutto tutti i cespiti oggetto di rivalutazione civilistica eseguita nel corso del 2021 ed applicata al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 e ciò in ossequio al principio che, a parere di questo CDA, è più corretto applicare i nuovi valori di ammortamento a far data dall'esercizio successivo rispetto a quello in cui sono avvenute le rivalutazioni.

Rivalutazioni, peraltro, eseguite circa a metà esercizio 2021.

La facoltà di sospensione degli ammortamenti ha riguardato integralmente la quota di ammortamento relativa ai beni strumentali del trasporto pubblico locale e ciò in virtù dell'incontestabile riduzione del servizio (tra TPL e scolastico) avvenuta nel corso del 2021 a causa del disposto lockdown e della c.d. didattica a distanza.

Da ultimo la sospensione ha interessato la restante parte del valore degli ammortamenti ma solo in misura estremamente ridotta ovvero in quota parte pari al 10% e ciò al fine di fornire una rappresentazione societaria più aderente al dato reale "condizionato" da eventi quali la pandemia e la crisi energetica.

A parte tale proroga, al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio. Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:
 - a) prudenza;
 - b) prospettiva della continuità aziendale;
 - c) rappresentazione sostanziale;
 - d) competenza;
 - e) costanza nei criteri di valutazione;
 - f) rilevanza;
 - g) comparabilità.

Paragrafo d'informativa su principali aspetti TIV e TIT esercizi precedenti

Con riferimento ai saldi di perequazione anni 2014-2019, come già evidenziato nei documenti relativi ai Bilanci precedenti, nel corso del 2020 è stata necessaria una rivisitazione della stima dei saldi di Perequazione in quanto quella effettuata negli esercizi precedenti (2018) era stata determinata sulla base di dati che successivamente sono risultati non coerenti.

Tale aspetto ha comportato l'esposizione, già nel 2020, dei nuovi saldi 2014-2017 a riduzione del Patrimonio netto alla data del 01/01/2020 (chiusura 31/12/2019) a seguito dell'iscrizione di un fondo rischi del valore stimato da professionista indipendente in Euro 6,9 milioni. Tale fondo, nel corso del 2020, è stato rettificato per Euro 7,3 milioni per adeguarlo alle nuove stime, unitamente agli interessi calcolati.

Il saldo riferito alla determinazione dell'annualità 2021 è stato contabilizzato nell'esercizio in questione nel rispetto del principio di competenza. Tuttavia, a seguito degli interessi da riconoscere, sulla base del quadro normativo di riferimento con applicazione del tasso dell'8 per cento, sui saldi negativi riferiti alle annualità 2014 e 2017, è stato appostato un ulteriore accantonamento del valore di Euro 403 mila. Appare evidente che tale aspetto ha comportato sostanzialmente una riduzione del Patrimonio netto di Euro 6 milioni (valore del fondo rischi

anni 2014-2019 al netto dell'effetto fiscale).

In conformità al principio contabile OIC 29, tali differenze sono state classificate come "perdite esercizi precedenti" rettificando, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti e quindi impattando negativamente sul patrimonio netto al 01/01/2020, al netto dell'effetto fiscale per Euro 6.072 mila.

Nel corso del 2022 c'è stata l'annunciata ispezione da parte della Arera e della CSEA per la definizione dell'annosa problematica. Sono stati risolti i problemi di incoerenza dei dati evidenziati dalla corrispondenza pregressa e sono stati individuati in contraddittorio i criteri per la determinazione dei valori qualora non disponibili. Si è in attesa delle determinazioni della Arera e della CSEA in tema di tariffe e Perequazioni TIT e TIV.

a) Postulato della prudenza

Ai sensi dell'art. 2423-bis n.1 c.c., la valutazione delle voci al 31/12/2021 è avvenuta secondo prudenza, con ragionevole cautela nelle stime, in condizioni di incertezza.

Si sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. Questa asimmetria nella contabilizzazione dei componenti economici è diretta conseguenza della prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

b) Postulato della prospettiva della continuità aziendale:

Come previsto dall'art. 2423-bis n.1 c.c., la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito e che nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

c) Postulato della rappresentazione sostanziale

Come definito dall'articolo 2423-bis n.1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Si è tenuto conto anche dell'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

d) Postulato della competenza

Come stabilito dall'articolo 2423-bis n.3 c.c., si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. A questo proposito il principio OIC 11 chiarisce che la competenza è criterio temporale con il quale componenti positivi e negativi di reddito vengono imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio e che i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio.

e) Postulato della costanza nei criteri di valutazione

Come definito dall'articolo 2423-bis n.6 c.c., i criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società da parte dei destinatari del bilancio.

Per i criteri di valutazione adottati nell'esercizio si rimanda alla successiva sezione della presente nota integrativa.

f) Postulato della rilevanza

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 c.c., non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Si è tenuto conto anche di quanto indicato nel principio 11 OIC dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi, che degli elementi qualitativi.

g) Postulato della comparabilità

Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5c.c., per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Si precisa che, nel presente bilancio, non è stato necessario ricorrere ad alcun adattamento in quanto non sono stati rilevati casi di non comparabilità.

Valutazioni ex art. 2427 Codice civile

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate (a titolo di esempio controllante e società da questa controllate e a questa collegate, società controllate e collegate direttamente, amministratori e sindaci), si precisa che ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis c.c., non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio 2021 operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. Anche per l'esercizio 2021, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è stata utilizzata in comodato d'uso nella previsione di individuare a breve una sede più idonea di concerto con l'Ente proprietario.

Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

In aggiunta, ai sensi dell'art. 2427, comma 22-ter c.c., non esistono accordi non risultanti dal bilancio d'esercizio, i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della AMET S.p.A.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto più ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi del 2427 comma 1 n. 16 si comunica che il costo relativo ai compensi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2021 è stato pari rispettivamente a circa euro 71 mila (€ 99 mila nel 2020), circa euro 40 mila (€ 31 mila nel 2020) e circa euro 24 mila (€ 21 mila nel 2020). Il compenso della società di Certificazione è stato pari a euro 21 mila (€ 15 mila nel 2020). Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state erogate anticipazioni, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Casi eccezionali ex art. 2423, comma 5, Codice civile

Ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Codice, se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione sulla redazione del bilancio è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga

e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Si dà atto che nel bilancio al 31/12/2021 non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt. 2423, comma 5.

Correzione di errori rilevanti

Nel bilancio chiuso al 31/12/2021 non si rilevano correzioni di errori rilevanti rispetto al bilancio precedente.

Struttura della Nota integrativa

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 comma 2 c.c. e OIC n.12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del C.c., fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Per fornire informazioni utili alla valutazione finanziaria della società, è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario redatto con il metodo indiretto, come espressamente previsto dal Codice civile.

La nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro, se non diversamente indicato, mentre lo stato patrimoniale e il conto economico sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 c.c., secondo le seguenti modalità:

- Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto;
- La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve" iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio;

I dati della Nota integrativa, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto eventualmente ad inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del C.c., la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Trani e pertanto nella Nota Integrativa è

presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da tale Ente.

Informativa sull'andamento aziendale e fatti di rilievo verificatesi nel corso dell'esercizio

La società Amet spa nel corso del 2021 non ha subito il blocco produttivo in quanto non svolge attività a rischio, ma la pandemia e la crisi energetica, hanno determinato una contrazione del fatturato dovuto alla chiusura nei mesi di marzo, aprile e maggio di quasi tutte le attività commerciali, solo parzialmente compensato dal maggior consumo energia per uso domestico legato al periodo di lockdown.

Nel secondo semestre del 2021, si è registrato un generale incremento del costo dell'energia che, se da un lato ha comportato un sostanziale aumento nel fatturato della Amet, dall'altro ha notevolmente incrementato l'esposizione della società nei confronti di Acquirente Unico.

Si deve inoltre evidenziare che dal mese di luglio 2021, in forza di disposizione dell'Autorità, circa 700 utenti, che solo per brevità possono identificarsi con tutti quegli utenti aventi una potenza impegnata superiore a 15 Kw, sono passati d'ufficio nel c.d. mercato tutela graduale.

Invero, a seguito di un'asta a livello nazionale che ha diviso in 4 parti il territorio nazionale medesimo, per quel che riguarda la Regione Puglia il soggetto aggiudicatario di tale asta è IREN, per cui gli utenti di cui innanzi, qualora nel frattempo non avessero optato per un operatore del mercato libero, sono stati trasferiti "d'ufficio" al precitato operatore IREN sempre all'interno del c.d. mercato della tutela graduale.

Tale "trasferimento d'ufficio" ha comportato come conseguenza una riduzione dei volumi di energia venduta di circa 1,5 milioni Kwh.

Con riferimento al bilancio 2021 si è proceduto all'adeguamento del fondo oneri correlato alla stima degli interessi passivi eventualmente da riconoscere a CSEA direttamente conseguenti le tardive operazioni di conguaglio e liquidazione dei saldi TIT e TIV. Tale fondo è stato inoltre interessato dallo stanziamento degli interessi per il tardivo versamento delle componenti tariffarie fino al 31/12/2021.

Eventi successivi al 31.12.2021 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ex art. 2427, comma 1, par. 22-quater

Si segnala altresì che nel mese di marzo 2022 è iniziata l'ispezione da parte dell'ARERA, congiuntamente alla CSEA, per definire le incongruenze rilevate sui dati trasmessi dalla Amet agli Enti regolatori al fine di consentire agli Enti stessi di liquidare i saldi di perequazione per gli anni 2014-2020 e determinare le tariffe per gli anni successivi al 2017.

In attesa delle determinazioni ufficiali, pertanto, è stato necessario rinnovare l'incarico alla Società di consulenza esterna sia per la stima dei valori di Perequazione TIV e TIT per l'anno 2021, che per operare quale collegamento con gli Enti regolatori impegnati nella determinazione dei dati consolidati, e quindi non più modificabili, che consentiranno la definizione perequazioni TIT e TIV sino ad oggi stimate e degli oneri connessi.

In data 16/05/2022 è stato trasmesso al Comune di Trani il prospetto dei crediti e debiti reciproci al 31 dicembre 2021 per le finalità previste dal Decreto Legislativo n. 118/2011. Su detto prospetto il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha rilasciato, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, lettera j, del Decreto n. 118/2011, la propria relazione sulla revisione contabile condotta sul prospetto in data 16 maggio 2022.

Con nota Prot. 88 del 25/1/2022 è stato presentato dal Gestore Indipendente in ossequio alla delibera Arera 296/2015, il Piano di sviluppo delle reti 2022/2024. Lo stesso è stato approvato dal C.D.A. in data 24/2/2022.

Nei termini previsti del 30/6/2022 sarà trasmessa dal Responsabile della Conformità (RDC) la relazione annuale sullo stato di attuazione degli adempimenti del Gestore Indipendente, in merito alla adottata Separazione Funzionale.

Con sentenza del 9/5/2022 n. 908/22 della commissione tributaria provinciale sono stati annullati gli atti impugnati e riassunti da Amet con ricorso n. 185/2022. A fronte di quanto innanzi, la società, in linea con i principi contabili di riferimento, ha provveduto a rilasciare la quota inizialmente accantonata a fondo rischi per circa euro 88 mila.

Infine, il C.d.A. si sta adoperando, anche attraverso l'ausilio di professionalità esterne, a predisporre idonea documentazione che potrà permettere al Socio Comune di Trani, di fornire gli atti di indirizzo sulle future scelte strategiche per la Società sia per il settore energia, considerando l'evoluzione prevista del mercato Tutelato che cesserà a far data 31 dicembre 2023 con il conseguente impatto sulla Business Unit dell'Energia elettrica sia per il settore trasporti/parcheggi. In data 10/6/2022 il Cda ha approvato un documento di previsione 2022 – 2025 elaborato da professionisti esterni con l'intento di monitorare l'attività aziendale e potersi muovere all'interno di linee guida ben definite. Il Piano lascia intravedere elementi di continuità aziendale anche alla luce del venir meno del mercato di maggior tutela previsto nel piano fino al 31/12/2023, così come da normativa vigente.

NOTA INTEGRATIVA

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto, produzione o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzati sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

I costi di impianto e di ampliamento ed i costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale, e sono ammortizzati in base a quanto previsto dall'art. 2426, n.5 del c.c.

Eventuali immobilizzazioni immateriali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo le regole precedenti sono rettificate ed iscritte a tale minor valore. Sono rettificati, altresì, i costi capitalizzati la cui recuperabilità, sulla base dei piani annuali e pluriennali della società, appare non essere certa. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi che hanno indotto alla rettifica, viene ripristinato il maggior valore nei limiti del costo di acquisto ovvero di produzione.

La Vostra società, al 31/12/2021, non ha usufruito della deroga alla sospensione degli ammortamenti dei beni immateriali, ai sensi dell'art. 60 L.126/2020 prorogato dall'art. 1, comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022).

In particolare:

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno è costituita dai costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di tre esercizi.

La voce Avviamento, interamente relativa all'avviamento generatosi in occasione dell'acquisto

del ramo d'azienda ENEL, è stata iscritta con il consenso del Collegio Sindacale ed è ammortizzata in un arco temporale di 20 anni.

2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 L.126/2020, prorogata dall'art. 1, comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) di derogare all'art. 2426, primo comma n.2, del Codice civile, sospendendo parzialmente gli ammortamenti.

Invero, seppur le modifiche normative nonché i chiarimenti resi che hanno consentito di poter utilizzare la sospensione degli ammortamenti anche per l'anno 2021 non prevedono alcun obbligo motivazionale relativamente alla scelta della società di avvalersi di tale facoltà, il CDA ritiene comunque di esporre nella presente nota integrativa le argomentazioni logico-giuridiche seguite.

La facoltà di sospendere gli ammortamenti ha riguardato innanzi tutto tutti i cespiti oggetto di rivalutazione civilistica eseguita nel corso del 2021 ed applicata al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 e ciò in ossequio al principio che, a parere di questo CDA, è più corretto applicare i nuovi valori di ammortamento a far data dall'esercizio successivo rispetto a quello in cui sono avvenute le rivalutazioni.

Rivalutazioni, peraltro, eseguite circa a metà esercizio 2021.

La facoltà di sospensione degli ammortamenti ha riguardato integralmente la quota di ammortamento relativa ai beni strumentali del trasporto pubblico locale e ciò in virtù dell'incontestabile riduzione del servizio (tra TPL e scolastico) avvenuta nel corso del 2021 a causa del disposto lockdown e della c.d. didattica a distanza.

Da ultimo la sospensione ha interessato la restante parte del valore degli ammortamenti ma solo in misura estremamente ridotta, ovvero in quota parte pari al 10%, e ciò al fine di fornire una rappresentazione societaria più aderente al dato reale "condizionato" da eventi quali la pandemia e la crisi energetica.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, tenuto conto delle rivalutazioni operate in sede di trasformazione e conferimento della Azienda Municipalizzata Amet, poi divenuta Azienda Speciale, nella AMET S.p.A.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi capitalizzati relativi a commesse specifiche per l'estensione della rete elettrica di distribuzione comprendono i costi del materiale utilizzato e delle eventuali imprese appaltatrici, la valorizzazione del costo del personale impiegato ed una percentuale forfetaria del 15% ritenuta rappresentativa della quota parte delle spese generali di fabbricazione.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sebbene, limitatamente alla categoria impianti e, per la parte non attinente al ramo ex Enel, a partire dall'esercizio 2006 sono stati adeguati i coefficienti di ammortamento civilistici a quelli determinati dall'Autorità per l'Energia con delibera n. 5 del 2004 e ss.mm.ii.; l'adeguamento alla citata normativa dell'Autorità in materia di Unbundling contabile ha permesso di rendere omogenei i coefficienti di ammortamento con quelli in uso dalle altre aziende del settore. Per quanto riguarda invece i cespiti acquisiti dall'Enel nel corso del 2003 è stata individuata, sulla base di perizia predisposta

dall'esperto indipendente, la vita utile residua e la vita utile tecnica unitamente alla corrispondente aliquota di ammortamento.

Si precisa che nel corso del 2016 non era stata recepita la modifica introdotta dalla tabella 6 del TIT 2016 che ha adeguato la vita residue delle reti di distribuzione da 30 a 35 anni. Nel corso del 2017 tale adeguamento è stato recepito.

Per gli altri cespiti non rientranti in specifiche valutazioni sono stati applicati i coefficienti di ammortamento previsti dal D.M.31/12/88 perché ritenuti rappresentativi delle residue possibilità di utilizzo di tali beni come di seguito indicato.

In particolare, le aliquote applicate sui beni conferiti sono le seguenti:

Categoria	Vita Utile %			Categoria	Vita Utile %		
	(anni)	Ammto	tipo		(anni)	Ammto	tipo
1. Fabbricati Industriali	40	2,50%	1	14. Autobus e Scuolabus	8	13%	5
2. Fabbricato cabina primaria	40	2,50%	1	15. Autovetture	4	25%	4
3. Costruzione leggere	14	7%	1	16. Attrezzature d officina.	10	10%	4
4. Reti di distribuzione	35	2,86%	1	17. Altra Attrezzatura	10	10%	4
5. Automezzi	5	20%	1	18. Impianti apparecchi rice-trasm.	8	13%	3
6. Impianti elettrici	30	3,30%	1	19. Mobili e macchine ufficio	8	13%	3
7. Apparecchi misuratori	15	6,60%	1	20. Macchine elettr./elettroniche.	5	20%	4
8. Allacciamenti (prese)	30	3,30%	1	21. Reti di distribuz. Mt ex Enel	25	4%	2
9. Impianti elettrici ex Enel	13	8%	2	22. Allacciamenti (prese) ex enel	20	5%	2
10. Impianti di pubbl. illuminazione	8	13%	3	23. Reti di distribuz. Bt ex Enel	14	7%	2
11. Impianti di pubbl. ill. monum.	8	13%	3	24. Impianto videosorveglianza	10	10%	4
12. Impianti semaforici	8	13%	3				
13. Impianti ausiliari	10	10%	4				

legenda : tipo 1 AEEG
 tipo 2 perizia 2003
 tipo 3 perizia 2000
 tipo 4 D.M. 1988
 tipo 5 valutazione Amet

Relativamente ai beni materiali strumentali acquisiti nel corso dell'esercizio, le suddette aliquote sono state applicate nella misura ridotta del 50%.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, quelli aventi natura straordinaria, cioè che incrementano la capacità produttiva o allungano la vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione viene modificato per recepire le rettifiche proprie di tale metodologia ed in particolare per tener conto delle quote degli utili e delle perdite della partecipata nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione; ciò a prescindere dal fatto che tali utili vengano o meno distribuiti e che le perdite vengano o meno portate a riduzione del capitale della partecipata. In caso di deficit patrimoniale di controllate in liquidazione, l'accantonamento al fondo rischi ed oneri è effettuato solo in caso sussista l'obbligo di ripianare le perdite.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

4. RIMANENZE

Sono costituite principalmente da pezzi di ricambio di costo unitario rilevante e uso corrente. Sono iscritte al minore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti, ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. Il valore delle rimanenze, ove ritenuto necessario, è

ridotto attraverso uno specifico fondo per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro.

5. CREDITI E DEBITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, somme fisse o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal Bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito (OIC 15.71). Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal Bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte la differenza tra il corrispettivo ed il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura anche finanziaria.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare somme fisse o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

I debiti commerciali sono rilevati al loro valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi, in quanto il criterio del costo ammortizzato produrrebbe effetti trascurabili

6. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari nonché del denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

7. RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

8. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

9. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del C.c. e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale

delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Le quote di TFR relative a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono riclassificate tra i debiti.

10. COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza o della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Anche nel 2021, analogamente all'esercizio precedente, e nel rispetto della continuità di applicazione dei principi di rappresentazione del bilancio, si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria pcvi, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce B6 del Bilancio diversamente dagli anni precedenti al 2016 in cui era classificato nella voce B14.

I ricavi per vendite di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio ancorché non fatturati (questi ultimi sono determinati sulla base delle bollette emesse nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo). Le tariffe applicate rispettano i vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità in vigore nel corso dell'esercizio. I ricavi dalle vendite includono, inoltre, l'effetto di eventuali adeguamenti tariffari o meccanismi di perequazione (generale) anche se relativi ad esercizi precedenti quello in corso, purché ragionevolmente stimabili. Allo stesso modo, i costi di acquisto delle materie prime includono l'effetto dei conguagli se relativi ad esercizi precedenti quello in corso. Quelli anteriori sono stati classificati negli oneri diversi di gestione.

11. CONTRIBUTI

I contributi versati dagli utenti per allacciamento di contatori e colonne montanti sono accreditati al conto economico in quanto correlati ai costi sostenuti per l'allacciamento. I contributi versati dagli utenti per estensione di rete e/o per la realizzazione di opere di urbanizzazione primarie e/o per la pubblica illuminazione sono stati accreditati a conto economico fra gli altri ricavi e proventi perché considerati contributi in conto esercizio non commisurati né riconducibili all'ammontare dei costi sostenuti dalla Società per la realizzazione delle opere.

I contributi ricevuti a fronte dell'acquisto di impianti e macchinari ed i contributi ricevuti dal Comune di Trani sugli impianti Ipis (pubblica illuminazione), il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti attraverso la tecnica dei risconti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

12. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, CORRENTI E DIFFERITE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Nel rispetto dei principi generali di redazione del bilancio di esercizio, le imposte sul reddito sono contabilizzate secondo il criterio della competenza, nello stesso esercizio in cui sono contabilizzati i costi ed i ricavi cui tali imposte

si riferiscono, indipendentemente dal momento della loro esigibilità.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

13. COSTI AMBIENTALI

I costi sostenuti per la salvaguardia e adeguamento alla normativa ambientale sono addebitati al conto economico ad eccezione di quelli incrementativi della vita utile dei cespiti.

14. TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

15. DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari

16. ALTRE INFORMAZIONI

Non si sono verificati eventi, fatti e/o circostanze, anche eccezionali, oltre a quelli evidenziati nella presente nota integrativa e nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che avrebbero potuto richiedere una modifica dei criteri di valutazione ai sensi dell'art. 2423 c.c.

La società, nel corso dell'esercizio 2021, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art.2447-deciesc.c., né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art.2447-bisc.c.

Nel 2006 con delibera di consiglio di amministrazione n. 11 del 21/9/2006 si è inteso far rientrare l'Amet nel regime previsto dall'art. 2497 c.c. in relazione all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio totalitario Comune di Trani. Ad oggi è in corso una approfondita disamina a fronte delle modifiche normative intercorse.

Si segnala, infine, che non risultano iscritte nel presente bilancio poste originariamente espresse in valuta diversa dall'euro.

Non risultano iscritti, infine, crediti o debiti in valuta estera o derivanti da operazioni di vendita con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

La forza media occupata nel corso del 2021 è stata di 62,8 unità così suddivisa:

Organico	Settore	2021	2020	Variazioni
Dirigente	Elettricità	1,0	1,0	0,0
Quadri	Elettricità	4,0	4,0	0,0
Impiegati	Elettricità	21,0	22,2	-1,2
Impiegati	Trasporti urbani	2,0	2,0	0,0
Operai	Elettricità	9,5	10,3	-0,8
Conducenti di linea	Trasporti urbani	10,0	10,0	0,0
Operai	Darsena	5,0	5,0	0,0
Altri (collaboratori)	Elettricità	0,0	0,0	0,0
Accompagnatori	Trasporti urbani	1,0	1,5	-0,5
Operatori mobilità	Parcheggi	9,3	10,0	-0,7
		62,8	65,9	-3,1

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna categoria di immobilizzazioni sono riportate le tabelle di dettaglio con le informazioni richieste dall'art. 2426 c.c.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali esposte in bilancio al 31 dicembre 2021 per un valore netto complessivo di euro 225 mila, includono spese per diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per euro 20 mila, il valore residuo di avviamento del Ramo d'azienda ENEL pari ad euro 164 mila oltre al valore delle altre immobilizzazioni immateriali minori per euro 41 mila.

Il costo storico e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 possono essere così analizzati per tipologia di costo:

	VALORI AL 31/12/2020				ACQUIS.	RICLASS. DA IMMAT. A MAT.	GIROC.	AL 31/12/2021			
	DESCRIZIONE	COSTO ORIG.	FDO AMALTO	SALDO				COSTO ORIG.	AMALTO	FDO AMALTO	SALDO
1)	COSTI D'IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	836	(836)	-	-	-	-	836		(836)	-
2)	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E DI PUBBLICITA'	835	(835)	-	-	-	-	835		(835)	-
9)	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE ED UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	885	(861)	24	12	-	-	897	(16)	(877)	20
5)	AVVIAMENTO	3.286	(2.957)	329	-	-	-	3.286	(165)	(3.122)	164
6)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7)	ALTRI COSTI PLURIENNALI	486	(486)	-	61	-	-	547	(20)	(506)	41
	TOTALE	6.328	(5.975)	353	73	-	-	6.401	(201)	(6.176)	225

L'incremento della voce **Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno**, per circa euro 12mila, si riferisce principalmente ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto del software necessario a seguire l'evoluzione delle delibere dell'autorità.

La voce **Avviamento** è interamente relativa al valore residuo di euro 164mila attribuito al ramo d'azienda delle utenze industriali nell'area del Comune di Trani acquistato nel corso dell'esercizio 2003 dall'Enel S.p.A.

Gli investimenti programmati e avviati nel 2018 di collegamento della sottostazione Monachelle alla rete cittadina e dell'attivazione del nuovo quadro MT presso la Cabina Primaria hanno l'obiettivo di eliminare eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa euro 120 mila ad esercizio. Detti lavori sono in corso e si completeranno entro la fine del 2022.

È volontà dell'attuale C.d.A. di proseguire negli investimenti nella rete per far sì che tali penalità si trasformino in premialità così come previsto dalle Delibere dell'Autorità, tali da incrementare la redditività aziendale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31/12/21 è pari a euro 24.538mila, comprese le realizzazioni in corso d'opera non ancora entrate in esercizio, risente della sopraggiunta rivalutazione dei beni immobili strumentali aziendali contabilizzata al 31/12/2021.

Gli investimenti realizzati nel 2021 ammontano nel complesso a circa euro 924mila, che si riferiscono alla sezione "Elettricità" e sono relativi a progetti finalizzati a nuove acquisizioni, sostituzioni, potenziamento e ristrutturazioni dell'apparato impiantistico strumentale dell'Azienda. Nelle tabelle inserite sono esposti i dettagli dei costi storici, degli incrementi e decrementi esercizio dell'esercizio, degli ammortamenti di competenza e dei fondi ammortamento alla data del 31 dicembre 2021.

In particolare, gli incrementi 2021 sono stati originati principalmente da: acquisti diretti (euro 159mila circa), lavori di terzi convenzionati (euro 162 mila circa), da capitalizzazioni di costi del personale e di struttura (euro 314 mila circa), da prelievi di scorte da magazzino (euro 289 mila). Queste ultime sono state utilizzate essenzialmente per la realizzazione in

economia di impianti.

Per ciascuna categoria di cespiti, nel dettaglio si forniscono le seguenti informazioni sulle principali variazioni intervenute nel 2021:

1. TERRENI E FABBRICATI

FABBRICATI INDUSTRIALI

L'incremento complessivo, al netto della rivalutazione, è pari a circa euro 45 mila e si riferisce principalmente all'investimento relativo alla manutenzione straordinaria dell'immobile di Via Montegrappa.

L'incremento netto degli ammortamenti in relazione alla Rivalutazione degli immobili aziendali di Amet Spa è stato di euro 98 mila nell'esercizio.

2. IMPIANTI E MACCHINARI

RETI DI DISTRIBUZIONE

Gli investimenti dell'esercizio sono stati di circa euro 311 mila e si riferiscono alla realizzazione di reti di bassa tensione, per circa euro 196 mila, e di media tensione per circa euro 115 mila; tale incremento è stato originato dall'utilizzo di scorte di magazzino per circa euro 107 mila, dai costi del personale interno dedicato a tali lavori per euro 109 mila, dai costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa euro 95 mila.

APPARECCHI DI MISURA E CONTROLLO e NUOVI ALLACCIAMENTI

La categoria di cespiti in commento comprende gli impianti di misura (cd. "Misuratori") e di allaccio (cd. "Allacciamenti").

L'ammontare complessivo degli investimenti sostenuti nell'esercizio 2021 è di euro 121 mila per i misuratori e di euro 59 mila per nuovi allacciamenti.

IMPIANTI ELETTRICI

Nel corso dell'esercizio 2021, gli investimenti relativi agli impianti elettrici, giroconti compresi, sono stati pari complessivamente a circa euro 93 mila per nuovi impianti e potenziamento di impianti esistenti. Le realizzazioni sono state eseguite con l'utilizzo di scorte di magazzino per complessivi euro 55 mila, con impiego di personale interno per complessivi euro 38 mila.

IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Gli investimenti complessivi sono stati di circa euro 48 mila, e si riferiscono ad Illuminazione Stradale e monumentale, costituiti per circa euro 20 mila dall'utilizzo di materiale di magazzino, per circa euro 28 mila da costi di personale interno a fronte di lavori in economia.

IMPIANTI SEMAFORICI

Gli investimenti complessivi sono stati di circa Euro 1 mila, e si riferiscono al completamento della manutenzione straordinaria di tutti gli impianti effettuata l'anno scorso.

3. ALTRI BENI

MACCHINE ELETTRONICHE E CED e MOBILI D'UFFICIO

Nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti per circa euro 7 mila. Gli acquisti si riferiscono prevalentemente alla sostituzione di personal computer ormai obsoleti.

4. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Rispetto al saldo al 31/12/20, in cui i cespiti in commento risultavano complessivamente pari a circa euro 1.531 mila, sono stati fatti nuovi investimenti per euro 112 mila e non sono stati

completati impianti nel corso del 2021. Pertanto, a seguito di tale movimentazione le immobilizzazioni in corso pari a circa euro 1.643mila, sono relative a impianti elettrici presso la Sottostazione di smistamento "Monachelle" ed alle relative reti di smistamento (reti media tensione), per complessivi euro 1.431mila. Il cespite comprende reti MT e Quadri elettrici che entreranno in funzione con il completamento dell'investimento degli Alimentatori cittadini in fase di conclusione a fine 2022.

Nel corso del 2022 è stato redatto il progetto definitivo per il collegamento alla rete cittadina della Sottostazione "Monachelle" per un investimento complessivo stimabile in circa euro 750 mila e sono stati avviati i lavori di scavo inseriti nel progetto. Si presume che il completamento avvenga a dicembre 2022. Nel progetto di rinnovamento della rete, è inserito anche lo spostamento del quadro di media tensione dalla Sottostazione Monachelle alla Cabina primaria per la quale si è completato l'intervento sul fabbricato nel corso del 2021.

Presumibilmente i lavori di spostamento del quadro potranno essere completati nel secondo semestre del 2022. Tali investimenti sono presenti nel Piano di sviluppo delle reti 2022/2024, presentato dal Gestore Indipendente con nota Prot. 88 del 25/1/2022 e approvato dal C.D.A. nella seduta del 24/2/2022 in ossequio alla delibera Arera 296/2015.

Entrambi gli investimenti renderanno più efficiente la rete cittadina generando anche della redditività riveniente dall'eliminazione di eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa euro 100 mila ad esercizio.

L'obiettivo del C.D.A. è che tali possibili penalità possano trasformarsi in premialità tali da incrementare ancor più la redditività aziendale.

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2020	Variazioni 2021	Saldo al 31/12/2021
Impianti elettrici di trasf. prim.	1		1
Sottostazione di smistamento	1.132	62	1.194
Suoli e locali Cabine	35	8	43
Impianti elettrici trasf. secondaria:			
	13	11	24
Rete Fibra Ottica :	81		81
Reti Bassa tensione :	32	31	63
Reti Media tensione	236	-	236
Pubblica Illuminazione:	1		1
Impianto semaforico	-		-
Immobile Montegrappa	-		-
Contatori (Misuratori)	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO AL 31 DICEMBRE 2020	1.531	112	1.643

DETTAGLIO CESPITI DELL'ESERCIZIO RIVALUTATI

VALORE Perizia	Descrizione	CS	Fdo Amm. 2020	VNC	Rivalutazione		Totale PN (lordo eff fiscale)	Deferred tax	Riserva netta
					Ripresa Fdo	Incremento cespiti			
4.772.760	Sede Azienda	1.935.087	1.088.438	846.649	1.088.438	2.837.673	3.926.111	1.143.283	2.782.827
2.844.925	Montegrappa (edificio)	1.817.194	599.313	1.217.880	599.313	1.027.732	1.627.045	473.796	1.153.249
327.485	Montegrappa (suolo)	327.485	-	327.485	-	-	-	-	-
471.380	Nuova stazione (edificio)	751.575	477.250	274.325	197.055	-	197.055	57.382	139.672
504.600	Nuova stazione (suolo)	92.000	-	92.000	-	412.600	412.600	120.149	292.451
655.540	Cabina primaria	661.456	446.799	214.657	440.983	-	440.983	126.414	312.569
	Cabina Primaria (suolo)	250.000	-	250.000	-	-	-	-	-
9.576.790		5.834.797	2.611.800	3.222.997	2.325.789	4.278.005	6.603.793	1.923.025	4.680.769

Con specifico riferimento alla rivalutazione, si segnala che la stessa è stata contabilizzata nel bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art.110 del Decreto legge n.104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n.126 del 2020. Per effetto della rivalutazione è stata iscritta nel Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 una specifica riserva indisponibile del valore complessivo, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 4,7 milioni.

DETTAGLIO CESPITI DELL'ESERCIZIO 2021

DESCRIZIONE	VALORIAL 31/12/2020	RICLASSI F.	RIVALUT.	STRALCIE RADIAZIO	INCREME NTI	VALORIAL 31/12/2021
1) TERRENE E FABBRICATI	12.035	-	-	-	45	12.080
- Nuova stazione	751					751
- Nuovo Immobile Via Montegrappa	3.171				25	3.196
- Suoli e locali cabine	1.268				18	1.286
- Palazzina aziendale	4.773					4.773
- fabbricati Cab. Ex Enel	592				2	594
- Suolo Cab. Ex Enel	37					37
- Terreni Suolo Cab. Primaria e	767					767
- Fabbricato cabina primaria	656					656
COSTRUZIONI LEGGERE						
- Tettoie	17					17
- Controsoffittatura	3					3
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	45.644	(15)	-	(96)	726	46.179
<i>SEZIONE ELETTRICA'</i>						
RETIDI DISTRIBUZIONE						
- Bassa tensione	7.133	(7)		(20)	160	7.266
- Bassa tensione ex ENEL	3.500			(1)	36	3.535
- Media Tensione	3.760				10	3.770
- Media Tensione ex ENEL	5.717			(22)	105	5.800
APPARECCHIMISURATORI	6.515				121	6.636
ALLACCIAMENTI (PRESE)	4.920				59	4.979
IMPIANTI ELETTRICI						
- Cabina Primaria	1.720	1				1.721
- 20.000/20.000	188				1	189
- 20.000/20.000 ex ENEL	679	(9)		(7)	8	671
- 20.000/380-200	2.644				52	2.699
- 20.000/380-200 ex ENEL	1.464			(20)	31	1.475
- Pubblica illuminazione	3.552			(9)	48	3.591
- Pubblica illuminazione Monumentale	219					219
- Pubblica illuminazione ex Enel	158					158
- Semaforici	274					274
- Ausiliari	218				5	223
VIDEOSORVEGLIANZA	661				10	671
RETE WIFIDATA						
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>						
Autobus	1.925					1.925
Scuola bus	178					178
Impianti alle fermate	219					219
Parcometri					80	80
3) ATTREZZATURE INDUSTRIE	199				4	203
ATTREZZATURE APPARECCHIOFFICINA	184				4	188
<i>SEZIONE D'ARSENALI</i>						
BATTELLI PNEUMATICI	15					15
4) ALTRI BENI	1.101	-	-	-	35	1.136
<i>SEZIONE ELETTRICA'</i>						
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI						
- Impianto telefonico aziendale	8					8
- Impianto ricetrasmittente az.	3					3
- Altri impianti radio e telefonici	9					9
MOBILIE MACCHINE D'UFFICIO	120				1	121
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	416				7	423
AUTOMEZZI	415					415
AUTOVETTURE	37					37
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>						
AUTOVETTURE	9					9
Impianti e App. Ricetrasmittenti	20					20
Dotazioni Tecniche di Servizio	1					1
Mobili e Arredo D'ufficio	17					17
Attrezzature per Impianti	4					4
Impianti	27					27
Attrezzatura D'ufficio	4					4
App. Bigliettazione Automatica	2				27	29
Computer e Stampante	9					9
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	1.531	-	-	-	112	1.643
Impianti in costruzione (sez. elettricità)	1.531				112	1.643
Progetto IBM (sez. elettricità)	-					-
TOTALE	60.510	(15)	-	(96)	922	61.241

DETTAGLIO INCREMENTI DELL'ESERCIZIO 2021

DESCRIZIONE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO						TOTALE INCREMENTI
	DA IMM. IN CORSO	DA COMUNE TRANI	DA LAVORI DI TERZI	DA MAGAZZ	PERSONALE ESTRUTT.	ACQUISTI DIRETTI	
1) TERRENI E FABBRICATI	-	-	2	12	6	25	45
- Suoli e locali cabine	-	-	1	12	5	-	18
- Fabbricato cabina primaria	-	-	-	-	-	-	-
- Immobile Via Montegrappa	-	-	-	-	-	25	25
- fabbricati Cab. Ex Enel	-	-	1	-	1	-	2
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	-	-	106	235	292	15	648
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- Bassa tensione	-	-	18	77	65	-	160
- Bassa tensione ex ENEL	-	-	11	12	13	-	36
- Media Tensione	-	-	-	4	6	-	10
- Media Tensione ex ENEL	-	-	66	14	25	-	105
APPARECCHI MISURATORI	-	-	2	40	79	-	121
ALLACCIAMENTI (PRESE)	-	-	7	13	39	-	59
IMPIANTI ELETTRICI							
- Cabina Primaria	-	-	-	-	-	-	-
- 20.000/20.000	-	-	1	-	-	-	1
- 20.000/20.000 ex ENEL	-	-	-	5	3	-	8
- 20.000/380-200	-	-	-	32	20	-	52
- 20.000/380-200 ex ENEL	-	-	-	18	14	-	32
- Pubblica illuminazione	-	-	1	20	27	-	48
- Pubblica illuminazione Monumentale	-	-	-	-	-	-	-
- Pubblica illuminazione ex Enel	-	-	-	-	-	-	-
- Semaforici	-	-	-	-	1	-	1
- Impianti ausiliari	-	-	-	-	-	5	5
Impianto Videosorveglianza	-	-	-	-	-	10	10
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
Scuolabus	-	-	-	-	-	-	-
Impianti alle fermate	-	-	-	-	-	-	-
3) ATTREZZAT. INDUST. E COM.	-	-	-	-	-	4	4
ATTREZZ./APPARECCHI OFFICINA	-	-	-	-	-	4	4
<i>SEZIONE DARSENA</i>							
BATTELLI PNEUMATICI	-	-	-	-	-	-	-
4) ALTRI BENI	-	-	-	-	-	115	115
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI							
- Altri impianti radio e telefonici	-	-	-	-	-	-	-
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	-	-	-	-	-	1	1
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.	-	-	-	-	-	7	7
AUTOMEZZI	-	-	-	-	-	-	-
AUTOVETTURE	-	-	-	-	-	-	-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.							
Bicilette elettriche	-	-	-	-	-	-	-
Parcometri	-	-	-	-	-	80	80
Impianti Bigliettozone	-	-	-	-	-	27	27
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	-	-	54	42	16	-	112
Impianti in costruzione (sez. elettricità)	-	-	54	42	16	-	112
TOTALE	-	-	162	289	314	159	924

AMMORTAMENTO CESPITI AL 31/12/2021 E VALORE NETTO CONTABILE

DESCRIZIONE	FONDI AL 31/12/2020	STRALCI 2021	RETTIFICHE E DI FONDO	RIDETERM. DA RIVALUTAZ.	QUOTE DI AMMORT. 2021	FONDI AL 31/12/2021	VALORE NETTO CONTABILE
1) TERRENI E FABBRICATI	1.299				57	1.356	10.724
- Nuova stazione	-	-	-	-	-	-	751
- Nuovo Immob. via Montegrappa	-	-	-	-	-	-	3.196
- Suoli e locali cabine	623	-	-	-	23	646	640
- Palazzina aziendale	-	-	-	-	-	-	4.773
- Fabbricati Cab. Ex Enel	377	-	-	-	22	399	195
- Suolo Cab. Ex Enel	2	-	-	-	12	14	23
- Suolo Cab. Primaria	277	-	-	-	-	277	490
- Fabbricato cabina primaria	-	-	-	-	-	-	656
COSTRUZIONI LEGGERE	-	-	-	-	-	-	-
TETTOIE	17	-	-	-	-	17	-
CONTROSOFFITTATURE	3	-	-	-	-	3	-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	32.597	(76)	(10)		1.241	33.756	12.499
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- BASSA TENSIONE	4.845	(16)	(6)		184	5.007	2.259
- BASSA TENSIONE ex Enel	2.710	(3)			33	2.740	795
- MEDIA TENSIONE	2.218				97	2.315	1.455
- MEDIA TENSIONE ex Enel	3.086	(15)			207	3.278	2.522
APPARECCHI MISURATORI	5.009				393	5.402	1.234
ALLACCIAMENTI (PRESE)	3.568				117	3.685	1.294
IMPIANTI ELETTRICI							
- Impianto elettr. Cab. Primaria	1.387				16	1.403	318
- 20.000/20.000	70		(3)		5	72	117
- 20.000/20.000 ex Enel	370	(7)			13	376	295
- 20.000/380-200	1.620	(13)			79	1.686	993
- 20.000/380-200 ex Enel	845	(13)			26	858	617
IMPIANTI PUBBL. ILLUMINAZ.	3.355	(9)			39	3.385	206
IMPIANTI P.I. MONUMENTALE	177				6	183	36
IMP. PUBBL. ILLUM. EX ENEL	150		(1)		3	152	6
IMPIANTI SEMAFORICI	208				12	220	54
IMPIANTI AUSILIARI	171				7	178	45
IMP. VIDEOSORVEGLIANZA	606				4	614	57
RETE WI FI CITTADINA	-				-	-	-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
AUTOBUS	1.866				-	1.866	59
SCUOLABUS	123				-	123	55
IMPIANTI ALLE FERMATE	213				-	213	6
PARCOMETRI	-				4	4	76
3) ATTREZZAT. INDUSTRIE COM.	191				2	193	10
ATTREZZ./APPAREC. OFFIC.	176				2	178	10
<i>SEZIONE DARSENA</i>							
BATTELLI PNEUMATICI	15				-	15	-
4) ALTRI BENI	1.043				12	1.061	67
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI							
- Impianto telefonico aziendale	4				2	6	2
- Impianto ricetrasmittente az.	3				-	3	-
- Altri impianti radio e telefonici	4				-	4	5
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	108				3	111	10
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	391				6	403	20
AUTOMEZZI	415				-	415	-
AUTOVEETTURE	36				-	36	1
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
AUTOVEETTURE	9				-	9	-
Impianti e App. Ricetrasmittenti	20				-	20	-
Dotazioni Tecniche di Servizio	1				-	1	-
Mobili e Arredo D'ufficio	16				1	17	-
Attrezzature per Impianti	4				-	4	-
Impianti	26				-	26	1
Attrezzatura D'officina	4				-	4	-
App. Bigliettazione Automatica	2				-	2	27
Computer e Stampante	8				-	8	1
4) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	-					-	1.642
Immobilizzazioni in corso							1.642
TOTALE	35.138	(76)	(10)		1.316	36.378	24.942

AMMORTAMENTI E FONDI AMMORTAMENTO

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali a carico dell'esercizio 2021, pari a circa euro 1.518mila, sono stati calcolati in base alla vita utile stimata dei beni sulla base delle aliquote già commentate nella sezione dei criteri di valutazione.

Gli ammortamenti sono esposti nel conto economico al lordo della quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti contabilizzati iscritti nella voce "A5" Altri ricavi e proventi per un importo di euro 44 mila.

Si evidenzia, inoltre, che in precedenti esercizi la Società ha calcolato ammortamenti anticipati residui per euro 60mila circa e su tali ammortamenti, tra i Fondi rischi ed oneri del passivo, risultano stanziati le relative imposte differite.

Come già detto la Società si è avvalsa della facoltà di sospensione degli ammortamenti. L'importo degli ammortamenti sospesi è stato di Euro 415 mila pertanto complessivamente gli ammortamenti, se non si fosse applicata la deroga sarebbero stati di Euro 1.933 mila.

Nel corso del 2021 la Società si è avvalsa della facoltà concessa dalla norma fiscale di non far rilevare ai fini delle imposte dirette (correnti) dell'esercizio fiscale 2021 la quota degli ammortamenti sospesi. Conseguentemente non sono state contabilizzate le imposte differite sul valore della quota degli ammortamenti non imputati al conto economico dell'esercizio 2021

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce è così composta:

	31.12.2021	31.12.2020
- Amet Energia S.r.l. in liquidazione	10	10
- Rea Trani Soc. Cons. a r.l. in liquidazione		
- Consorzio Cese in liquidazione		
- <i>meno rettifiche di valore operate</i>	(10)	(10)
Partecipazioni in imprese controllate	0	0
- Società Trasporti Provinciali S.p.A.	2.872	2.428
Partecipazioni in imprese collegate	2.872	2.428
- Consorzio Pugliatech	2	2
- Cotrap.	1	1
- <i>meno rettifiche di valore operate</i>	(2)	-
Partecipazioni in altre imprese	1	3
Crediti verso Altri	85	85
Totale Immobilizzazioni finanziarie	2.958	2.517

In particolare, il fondo svalutazione al 31/12/2021 delle partecipazioni in imprese controllate si riferisce per euro 10 alla partecipazione in AMET Energia S.r.l in liquidazione.

Le partecipazioni in imprese controllate si riferiscono al 100% delle quote del capitale sociale di **AMET Energia S.r.l. (ex-AMETGAS S.r.l.) in liquidazione** con sede in Trani alla P.zza Plebiscito 20, costituita nel 2002 e posta in liquidazione nel 2014 ed interamente svalutata nel 2013. I Bilanci 2016, 2017, 2018 e 2019, alla data di approvazione del presente Bilancio, non sono stati approvati. Risulta appostato a Fondo rischi l'importo euro 54 mila a suo tempo costituito a fronte delle perdite di valore.

La partecipazione in imprese collegate è costituita dalla quota di partecipazione del 44% al capitale sociale della **STP Spa** del valore di euro 2.428 mila. La collegata è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Locale su alcune tratte della Provincia di Bari, in base al contratto ponte stipulato ex L. R. n.13/99 e successive modifiche.

Al 31 dicembre 2021, il bilancio di esercizio della **STP** evidenzia un patrimonio netto, di circa euro 6.527 mila, e un utile dell'esercizio di euro 635 mila. Nel corso del 2021, si è ritenuto adeguare il valore della partecipazione alla quota pari al 44% del patrimonio netto contabile al 31/12/2021. La rivalutazione della collegata ha comportato la contabilizzazione a conto economico 2021 di un valore complessivo, al lordo dell'effetto fiscale, di circa euro 443 mila.

Attualmente il capitale sociale della STP è suddiviso come segue: Amet S.p.A. 44%, Comune di Trani 5%, Provincia di Bari 38,91%, Provincia BAT 12,09%. In ogni caso, non sussistono elementi che facciano presumere l'esistenza di un'azione di controllo esercitata dalla AMET S.p.A. in S.T.P. S.p.A.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari a circa Euro 3 mila e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio **Pugliatech Soc. Cons. a r.l.** Nel corso del 2021 è stata svalutata l'intero valore della partecipazione.

Il consorzio Pugliatech ha per oggetto la progettazione e realizzazione a livello territoriale di attività e programmi di ricerca, di sviluppo e di realizzazione di applicazioni e trasferimento di tecnologie avanzate, nonché della loro gestione a favore e non degli stessi consorziati. Alla data di approvazione del bilancio non risultano approvati i Bilanci di esercizio 2016, 2017, 2018 e 2019. Nel corso del 2021 si è ritenuto opportuno svalutare completamente la partecipazione.

Nel corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al **COTRAP Consorzio Provinciale di Trasporto**, per euro 1.000, al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018, invece la Regione Puglia ha Deliberato una proroga biennale per i servizi affidati.

Il prospetto seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni con le indicazioni richieste dall'art. 2427 n.5 c.c.

	Capitale sociale	Quota %	Patrimonio Netto	Valore di carico	Fondo sval. 2019	Valore netto

CONTROLLATE								
AMET	ENERGIA	in						
liquidazione	***		10.000	100	(63.927)	10.000	10.000	-
COLLEGATE						10.000	10.000	-
STP		Spa						
****			4.648.140	44	6.527.584	2.872.137	-	2.872.137
ALTRE						2.872.137		2.872.137
Consorzio Pugliatech **			20.000	11	20.000	2.000	(2.000)	0
COTRAP						1.000	-	1.000
						3.000	(2.000)	1.000
TOTALE								2.873.137

** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2012

* Cancellazione del 14/10/2019

*** Dati desunti dalle ultime situazioni contabili 2017-2018 fornite dalle partecipate

**** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2021

La voce "Crediti verso Altri" è così costituita:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Crediti vs/altri Sez. Elettricità	74	74
Crediti vs/altri Sez. Trasporti Urbani	11	11
Totale crediti verso altri	85	85

I crediti immobilizzati della sezione Elettricità includono depositi cauzionali verso l'UTF per euro 62 mila e verso la Provincia di Bari per circa Euro 5 mila e altri minori per euro 7 mila.

I crediti immobilizzati della sezione Trasporti Urbani sono costituiti dal deposito cauzionale

contratto ponte per circa euro 1 mila.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Il valore delle rimanenze di magazzino, pari ad euro 748 mila circa, è esposto al netto di un fondo svalutazione del valore di euro 107 mila di cui euro 40 mila per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro. Il decremento delle rimanenze di magazzino rispetto all'esercizio precedente di euro 70 mila è prioritariamente imputabile all'utilizzo dei cavi e altri materiali per la realizzazione in economia dei nuovi impianti e alla manutenzione di quelli esistenti. Nel corso del 2021, in particolare, gran parte del materiale utilizzato è stato impiegato in manutenzione ordinaria che hanno pesato più degli altri anni sul conto economico.

Sulle rimanenze non vi sono vincoli e/o pegni che possono limitarne la libera disponibilità.

CREDITI VERSO CLIENTI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I crediti verso clienti possono essere così ripartiti:

	Anno 2021	Anno 2020
Crediti verso utenti:		
- per bollette emesse:	15.720	17.441
- gestione ordinaria	15.720	17.441
- debiti per ricavi eccedentari	-	-
- effetti in portafoglio	-	-
- crediti per R.I.D. insoluti	-	-
- crediti per R.I.D.	-	-
- effetti insoluti	-	-
- per interessi di mora	661	350
- per bollette da emettere	3.161	2.529
- meno incassi :		
- c/transitorio/altro	3	56
	19.545	20.376
meno: rettifiche di valore di crediti		
Per rischi di inesigibilità	(3.027)	(2.678)
	16.518	17.698
Crediti verso rivenditori:		
- verso rivenditori	23	22
meno: rettifiche di valore di crediti		
per rischi di inesigibilità	-	-
	23	22
Totale crediti verso clienti	16.541	17.720

Rispetto al 31 dicembre 2020, il saldo nominale dei crediti verso clienti in valore assoluto al 31 dicembre 2021 presenta un significativo scostamento. Il decremento del valore netto contabile dei crediti pari a circa euro 1,1 milioni è principalmente attribuibile all'attività di recupero messa in piedi dal nuovo C.d.A. oltre che all'effetto connesso all'adeguamento del fondo svalutazione crediti in seguito ad una approfondita analisi del credito che tiene conto anche dei termini di prescrizione voluti dalla normativa di settore. Nonostante l'incessante attività di monitoraggio sul credito e il ricorso a ditte specializzate esterne deliberato dal C.d.A. si è riusciti a migliorare il valore dei crediti ma non ad ottenere l'effetto sperato ove si consideri che, proprio le carenze

di organico aziendale, hanno portato l'utenza ad accumulare svariate fatture di pagamento con conseguente difficoltà di recupero del credito a breve termine. Se a ciò si aggiungono le conseguenze e gli effetti negativi del periodo emergenziale pandemico, l'unica possibilità per l'Azienda di iniziare a recuperare il credito è stata quella di facilitare la riscossione mediante la concessione di piani di rientro.

L'invio delle messe in mora, con un ultimo invio di 6000 raccomandate avvenuto a marzo 2022, ha avuto anche l'effetto di interrompere i termini di prescrizione.

Una parte dei crediti è stata incassata, anche se l'azione di recupero non è stata così incisiva da riportare il saldo crediti verso Utenti ai valori degli anni precedenti.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 3,2 milioni incrementatosi, rispetto all'esercizio precedente, di euro 350 mila per effetto dell'adeguamento dello stesso alla valutazione quanti-qualitativa dello stock dei crediti in bilancio.

La valutazione della congruità del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2021 è stata svolta sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del progetto di bilancio che tengono conto sostanzialmente dell'anzianità dello stock del credito e dello status di deterioramento complessivo.

Le variazioni intervenute nella consistenza del fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità nel corso dell'esercizio 2021 sono state le seguenti:

Descrizione	Euro/000
Sezione Elettricità per crediti verso utenti	2.872
Sezione Trasporti Urbani	-
Totale Fondo svalutazione crediti	2.872
Saldo al 31/12/2020	2.872
Utilizzo per stralcio crediti inesigibili	
Accantonamento 2021	350
Saldo al 31/12/2021	3.222

Si segnala, infine, che oltre ai crediti assoggettati a verifica di recuperabilità sui quali è stanziato il fondo svalutazione crediti, non vi sono crediti commerciali con esigibilità prevedibile oltre l'esercizio 2022, né vi è una significativa concentrazione dei crediti.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE TRANI

I crediti verso l'ente controllante, Comune di Trani, sono così composti:

	2021	2020
Sezione Energia		
- corrispettivi IPIS		1.260

	1.260	
- anticipazioni per conto - vari titoli	22	36
Sezione Trasporti/Darsena		
- saldo contributi sez. Trasporti	713	563
- corrispettivo Darsena Comune	655	879
Totale	2.651	2.738

Il decremento di euro 87 mila rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ai minor servizi resi dalla società all'Azionista Unico, inerenti ai corrispettivi per i servizi TPL 2020-2021.

Le anticipazioni per conto del Comune riguardano contributi da parte del Comune per la realizzazione di nuove pubbliche illuminazioni.

I crediti per lavori sono connessi a realizzazioni di impianti semaforici e di pubblica illuminazione monumentale.

La sezione "Trasporti Urbani" include per euro 669 mila crediti per servizi resi nel 2021 e per euro 44 mila crediti per contributi della Regione Puglia incassati dal Comune di Trani e non girati all'AMET S.p.A. a copertura dei costi del servizio. La voce comprende, infine, un credito della sezione Darsena relativo al saldo del corrispettivo 2019, 2020 e 2021 per la gestione dei servizi portuali del valore residuo di circa euro 655 mila.

CREDITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio)

	2021	2020
- credito verso UTF	189	56
- credito irap versata in acconto	98	46
- credito d'imposta sul Gasolio	13	9
- credito ires	361	392
- credito Inail Elettricità-trasporti	0	0
- Altri minori	3	6
- credito Irap	37	37
Totale	701	546

I crediti tributari del valore di euro 701 si riferiscono principalmente al credito UTF 2020 per euro 189 e per euro 361 al credito Ires riveniente dal calcolo delle imposte dell'esercizio 2021. Inoltre, è presente il credito per IRAP per euro 98 e quello riveniente dall'invio della richiesta di rimborso ai sensi del Decreto - Legge 201/2011 art. 2, comma 1 - quarter parzialmente rimborsato nel corso del 2020. La restante parte dei crediti tributari si riferisce essenzialmente al credito Inail versato in acconto nel 2021. Infine, per i trasporti urbani è presente il credito

d'imposta sul gasolio da autotrazione spettante alle imprese esercenti il TPL per euro 13mila.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle differenze temporanee e delle imposte anticipate.

imposte anticipate AMET SPA

		Differenze Temporanee					
		Saldo al 31/12/2020	Importi dedotti fiscalmente nel 2020	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2021	Riprese fiscali del 2021	Saldo al 31/12/2021
Ammortamento civiltico > fiscale	res	-	-	-	-	-	-
Ammortamento civiltico > fiscale (effetto parziale deduzione ammrti civiltici art. 102 bis TUR)	rap	-	-	-	-	-	-
Rettifica OIC 29 Tiv Tit anni precedenti	res	-	-	-	-	-	-
Rettifica OIC 29 Tiv Tit 2018 - 2019	rap	507	-	-	507	-	507
Rettifica OIC 29 2014 - 2017	res	7.158	-	-	7.158	-	7.158
Rettifica OIC 29 Tiv Tit anni precedenti	res	1.948	-	-	1.948	403	2.351
Interessi di mora passivi accantonati CCSE	res	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	res	1.886	-	-	1.886	(194)	1.692
Totale		11.499	-	-	11.499	209	11.708

imposte anticipate AMET SPA

		Crediti per imposte anticipate								
		Saldo al 31/12/2020	Aliquote 2020 %	Importi dedotti fiscalmente nel 2020	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2021	Aliquote 2021 %	Effetto variazione Aliquota	Riprese fiscali del 2021	Saldo al 31/12/2021
Ammortamento civiltico > fiscale	res	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-	-
Ammortamento civiltico > fiscale (effetto parziale deduzione ammrti civiltici art. 102 bis TUR)	rap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
Rettifica OIC 29 Tiv Tit anni precedenti	res	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	- (**)	-
Rettifica OIC 29 Tiv Tit 2018 - 2019	rap	148	29,12%	-	-	148	29,12%	-	- (**)	148
Rettifica OIC 29 2014 - 2017	res	1.461	24,00%	-	-	1.461	24,00%	-	256 (**)	1.717
Rettifica OIC 29 Tiv Tit anni precedenti	res	188	24,00%	-	-	467	24,00%	-	97 (**)	564
Interessi di mora passivi accantonati CCSE	res	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	res	89	24,00%	-	-	453	24,00%	-	(48) (*)	407
Totale		1.894		-	-	2.529		-	307	2.836

La variazione del saldo delle imposte anticipate 2021 è dovuta alla variazione degli interessi passivi per interessi di mora stimati sulla base della normativa regolamentare di riferimento che dovranno, secondo la migliore valutazione del regolamento si settore, riconoscersi a CSEA per effetto del tardivo versamento delle perequazioni a saldi negativi.

Nello scorso esercizio invece il fondo si è alimentato prioritariamente in seguito alla rettifica operata, in accordo con quanto declinato dall'OIC29, per tener conto dell'allineamento dei saldi di perequazione TIT e TIV rispetto alla nuova stima effettuata da professionista indipendente. A seguito della correzione dell'errore nel calcolo delle componenti TIT e TIV che ha generato una nuova stima dei valori di perequazione per gli esercizi 2014-2019 il patrimonio netto d'apertura (1/01/2020) ha subito la contabilizzazione di perdite riferite ad esercizi precedenti per un ammontare complessivo di Euro 6.072 mila. Su detto importo sono state conseguentemente contabilizzate, per riallineamento, le imposte anticipate. La recuperabilità delle imposte anticipate, iscritte nell'attivo patrimoniale per un ammontare di Euro 1.865 mila, è legata al momento del riconoscimento a CSEA dei maggiori oneri di perequazione 2014-2019 a carico della società. Il valore recuperabile del saldo delle imposte anticipate è subordinato alla valutazione della società di conseguire negli esercizi futuri imponibili positivi dalla gestione della BU Energia.

CREDITI VERSO ALTRI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Complessivamente, rispetto al 2020, i crediti hanno registrato un decremento di circa euro 686 mila. Tale risultato è principalmente dovuto alla compensazione di alcune partite a credito avvenute a febbraio 2021 con la CSEA ai fini dell'ammissione al piano di rientro degli

oneri di sistema relativi al 2018. Inoltre, si registra l'effetto del decremento del bonus sociale (euro175 mila) maturato dagli utenti nel corso dell'anno 2021 e non ancora liquidato da Csea nel corso del 2022.

La voce è, inoltre, costituita dai crediti verso la Regione Puglia e dai crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore elettrico, di seguito commentati:

Crediti verso la Regione Puglia

Il saldo include il credito, per euro 469 mila nei confronti della Regione Puglia per il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla gara del termovalorizzatore, poi annullata.

Crediti verso la Cassa Conguaglio

Il valore dei crediti nei confronti della cassa conguaglio si è ridotto a seguito della compensazione avvenuta a Febbraio 2021 di una serie di importi risultanti al 31/12/2020 a credito.

La voce include anche i crediti relativi al Bonus sociale maturato al 31/12/2021 pari a euro175 mila oltre al credito per adeguamento impianti non ancora liquidato per euro 37 mila.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31 dicembre 2021 le disponibilità liquide ammontavano ad euro1.881mila rispetto ad euro3.852 mila dell'esercizio precedente.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano a circa euro82 mila (87 mila nell'esercizio 2020) e si riferiscono prevalentemente a polizze assicurative pagate anticipatamente nel corso del 2021.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto è riportato nel prospetto di seguito esposto. Tale prospetto include anche le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto negli ultimi due anni:

	Capitale Sociale	Riserva da Rivalut.	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Riserva Straordinaria	Contributi in conto capitale	Altre Riserve	Risultato es. prec.	Risultato a nuovo	Risultato di Esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2019	11.513		207	282	211	4.303	9.665	(928)	(1.558)	371	24.066
Saldo al 01/01/2020	11.513		207	282	211	4.303	9.665	(928)	(1.558)	371	24.066
- Rettifica da applicazione OIC 29								(6.072)			(6.072)
- Riserva da Rivalut. D.L. 104/2020		4.680									4.680
- destinazione risultato di esercizio 2019			19						352	(371)	-
- Risultato di esercizio 2020										(365)	(365)
Saldo al 31/12/2020	11.513	4.680	226	282	211	4.303	9.665	(7.000)	(1.206)	(365)	22.309
- destinazione perdita di esercizio 2020						(365)				365	
- Risultato di esercizio 2021										202	202
Saldo al 31/12/2021	11.513	4.680	226	282	211	3.938	9.665	(7.000)	(1.206)	202	22.511

Come già indicato nella nota integrativa degli esercizi precedenti, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 l'AMET S.p.A. ed il Comune di Trani hanno definito la riconciliazione dei propri crediti e debiti al 31 dicembre 2012. Per effetto di tale riconciliazione, è stato nuovamente contabilizzato, in contropartita alle riserve di patrimonio netto, un proprio debito, per Euro 2.384 mila, relativo a dividendi che nei precedenti esercizi erano stati prescritti e pertanto non iscritti.

Nella citata delibera Comunale, infatti, l'Ente eccipe profili di illegittimità nella delibera di Consiglio di Amministrazione dell'AMET S.p.A. che nella seduta del 23 maggio 2012 ha deliberato di volersi avvalere della disposizione statutaria prevista all'art. 25 dello Statuto Aziendale che prevede la possibilità di dichiarare prescritti i debiti per dividendi non richiesti

dal Socio per un periodo superiore a cinque anni. L'importo che nel 2012 è stato dichiarato prescritto per Euro 2.384 mila, ha costituito nello stesso esercizio una variazione in aumento delle riserve di patrimonio netto. Nel 2013, in base al deliberato del Consiglio Comunale del 28/11/2013, la posta torna ad assumere la natura di debito, con la particolare connotazione, però, che detto debito per dividendi sia "regolato attraverso assegnazione in natura". Tale debito è stato iscritto fra quelli oltre l'esercizio in quanto al momento non è stato individuato il cespite da assegnare al Comune. Con l'approvazione del Bilancio 2019, il Comune di Trani ha recepito il suggerimento del Collegio dei revisori, che consiglia di "valutare l'ipotesi di riportarlo in contabilità come debito monetario (con Riaccertamento dei residui attivi nell'anno in cui lo stesso è rilevato)". Nessun passaggio è stato però ancora effettuato all'interno dell'Assemblea di Amet Spa.

Il presente Bilancio contiene una stima molto ragionevole dei valori di perequazione TIV e TIT, effettuata nel 2020 da una accreditata società di consulenza del mondo Utilities

Il valore della stima, effettuata nel corso del 2019 e portata in bilancio 2018, per gli anni 2014 - 2017, ammontante ad Euro 1.221 mila, è stato rettificato, come detto in premessa, a seguito dei rilievi e incoerenze evidenziati dalla Autorità e dalla CSEA. In conformità al principio contabile OIC 29, tali differenze sono state classificate come "perdite esercizi precedenti" rettificando, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti e quindi impattando negativamente sul patrimonio netto al 01/01/2020, al netto dell'effetto fiscale per Euro 6.072 mila.

Il prospetto che segue evidenzia un'analisi delle voci del Patrimonio Netto in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di distribuzione.

PATRIMONIO NETTO	Importi al 31/12/2021	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIO NE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	11.513	B	
Riserva di Rival. D.L. 104/2020	4.681	E	0
Riserva legale	226	B	166
Riserva Statutaria	282	A,B	282
Altre Riserve :			
1. Riserve Facoltative	-		
2. Contributi c/ Capitale	3.938	A,B,C,E	2.207
3. Riserve per Autofinanziamento	9.665	A,B,C	1.451
5. Riserva straordinaria	211	A,B,C	0
- Totale Altre Riserve			
Perdite esercizi precedenti	(7.000)		
Perdite d'Esercizio portate a nuovo	(1.206)		

Utile/(Perdita) dell'Esercizio	202		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22.511		

Legenda: A: per aumento di Capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci; E altre riserve indisponibili.

Come già detto la Società si è avvalsa della facoltà di sospensione degli ammortamenti. L'importo degli ammortamenti sospesi è stato di Euro 415 mila pertanto la riserva indisponibile prevista dalla normativa è pari a euro 415 mila. La voce è stata individuata nella riserva di patrimonio netto denominata Contributi in c/capitale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce include il fondo imposte differite per euro 2.106 mila e altri fondi rischi per euro 10.578 mila.

Il fondo imposte differite è principalmente riferito a imposte differite contabilizzate in sede di rivalutazione.

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle imposte differite.

		Differenze Temporanee					
		Saldo al 31/12/2020	Importi tassati nel 2020	Altre Variazioni	Rivalutazione Situazione ante riprese fiscali 2021	Riprese fiscali del 2021	Saldo al 31/12/2021
Interessi di mora attivi non incassati	res	350	-	-	350	311	661
	rap						
Ammortamenti anticipati	res	49	-	-	49	(3)	46
	rap						
Avviamento	res	55	-	-	55	-	55
Avviamento	rap	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civilistici	res	6.604	-	-	6.604	-	6.604
Ammortamenti fiscali > civilistici	rap	-	-	-	-	-	-
Accantonamento rischio fiscale	res	585	-	(585)	-	-	-
	rap						
Totale		7.643	-	(585)	-	7.058	7.366

Imposte differite AMET SPA

		Debiti per imposte Differite								
		Saldo al 31/12/2020	Aliquote 2020 %	Importi tassati nel 2021	Altre Variazioni	Situazione ante riprese fiscali 2021	Aliquote 2021 %	Effetto variazione Aliquota	Riprese fiscali del 2021	Saldo al 31/12/2021
Interessi di mora attivi non incassati	res	84	24,00%	-	-	84	24,00%	-	75	159
	rap									
Ammortamenti anticipati	res	12	24,00%	-	-	12	24,00%	-	(1)	11
	rap	-								
Avviamento	res	13	24,00%	-	-	13	24,00%	-	-	13
Avviamento	rap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
	rap									
Ammortamenti fiscali > civilistici	res	1.585	24,00%	-	-	1.585	24,00%	-	-	1.585
Ammortamenti fiscali > civilistici	rap	338	5,12%	-	-	338	5,12%	-	-	338
Accantonamento rischio fiscale	res	140	24,00%	-	(140)	-	24,00%	-	-	-
	rap									
Totale		2.172		-	(140)	2.032		-	74	2.106

La voce Altri Fondi, invece, è stata costituita a fronte di passività potenziali che, in base alla valutazione delle oggettive fattispecie di rischio, possano risultare probabili. In particolare, tale fondo è costituito a fronte dei rischi legati a rivendicazioni da parte di terze da contenziosi in materia di lavoro.

L'importo del fondo, nel 2021 si è decrementato a seguito della definizione di alcuni giudizi in

corso per Euro 213 mila.

Si evidenzia che alla data di bilancio esistono talune controversie le cui passività potenziali risultano possibili ma non probabili o il cui ammontare non risulta essere allo stato attuale ragionevolmente quantificabile.

Nel corso dell'Esercizio 2020 è stato necessario rivedere le stime dei valori di Perequazione TIT e TIV relativi agli anni 2014 – 2019 già contabilizzate nel 2018, per i motivi già innanzi indicati. Il professionista indipendente incaricato ha, pertanto, determinato i nuovi valori di stima delle Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014-2019 sui quali, conseguentemente, sono stati ricalcolati gli interessi passivi verso Csea.

Tale fondo, pertanto, nell'esercizio precedente (al 31/12/2020) ha subito un incremento di circa Euro 7,3 milioni attestandosi a tale data in circa euro 9.613 mila.

Inoltre, come detto, il fondo contiene la stima degli interessi che la CSEA presumibilmente addebiterà ad Amet a seguito della tardiva comunicazione e conseguente tardivo versamento delle componenti Tiv e Tit per gli anni dal 2014 al 2017 per Euro 1.948 mila. Sulla base del conteggio effettuato dal professionista indipendente è stato necessario adeguare il calcolo degli interessi ai nuovi valori di stima della Perequazione, incrementando nel 2020 il fondo di circa Euro 776 e nel 2021 di euro 403 mila.

Il fondo recepisce l'adeguamento per il 2021 della stima degli interessi che la CSEA addebiterà ad Amet a seguito della tardiva comunicazione e conseguente tardivo versamento delle componenti TIV e TIT per gli anni dal 2014-2017, pari a euro 403 mila.

Per completezza si riporta la movimentazione del F.do rischi per Perequazione Tit e Tiv dalla sua costituzione ad oggi:

Fondo rischi per Perequazione Tit e Tiv	Euro/000
Saldo al 31/12/2017	-
Accantonamento 2018 TIT e TIV anni 2014-2117	1.221
Accantonamento 2018 interessi passivi CSEA	1.172
Saldo al 31/12/2018	2.393
rettifica Accantonamento 2019	(152)
Accantonamento 2019	-
Saldo al 31/12/2019	2.241
Accantonamento 2020 TIT e TIV anni 2014-2117	6.596
Accantonamento 2020 interessi passivi CSEA	776
Saldo al 31/12/2020	9.613
Accantonamento 2021 TIT e TIV anni 2014-2117	-
Accantonamento 2021 interessi passivi CSEA	403
Saldo al 31/12/2021	10.016

Fondo rischi per contenzioso

Saldo al 31/12/2020	775
Utilizzo fondo	(213)
Accantonamento 2021	
Saldo al 31/12/2021	562
Saldo di Bilancio al 31/12/2020	10.578

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

- saldo al 31/12/2020	868
- destinazione a tesoreria Elettricità	-15
- destinazione a tesoreria Darsena	-12
- destinazione a tesoreria Trasporti	-48
- accantonamento sez. elettricità	132
- accantonamento sez. trasporti urbani	46
- accantonamento sez. Darsena	8
- destinazione fondi pensione integrativi	-151
- saldo al 31/12/2021	828

La voce comprende il debito maturato alla data di bilancio in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia. Il TFR è rappresentato al netto della quota parte versata alla Tesoreria INPS.

DEBITI

I debiti al 31 dicembre 2021 ammontano a complessivi euro 21.920 mila (euro 23.294 mila al 31 dicembre 2020) e sono così dettagliati:

Esigibili entro l'esercizio successivo:	Saldo al 31/12/21	Saldo al 31/12/20
- debiti verso Banche	762	285
- debiti verso Banche per Mutui		
- debiti verso fornitori	5.044	2.903
- debiti verso Controllate/collegate	-	-
- debiti verso Controllanti	80	32
- debiti tributari	195	153
- debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale	229	178
- altri debiti	6.219	11.453
Totale Debiti entro l'esercizio successivo	12.529	15.004
	Saldo al 31/12/21	Saldo al 31/12/20

Esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- debiti verso Banche per Mutui	0	0
- debito verso Controllanti	2.384	2.384
- Altri debiti per depositi cauzionali	1.672	1.730
- Altri debiti esigibili oltre	2.425	4.175
Totale Debiti oltre l'esercizio successivo	6.481	8.290
TOTALE DEBITI	19.011	23.294

DEBITI VERSO BANCHE(esigibili entro l'esercizio successivo)

Nel corso dell'esercizio è stato estinto anticipatamente uno dei due mutui in essere ed è stata regolarmente pagata la rata annuale del mutuo in essere alla data di bilancio.

La voce "Debiti verso banche" rispetto all'esercizio precedente ha registrato la seguente movimentazione:

<u>Descrizione</u>	<u>Saldo al 31/12/2020</u>	<u>Incrementi (Decrementi)</u>	<u>Saldo al 31/12/2021</u>	<u>Debiti esigibili Entro 1 anno</u>	<u>Debiti esigibili Oltre 1 anno (entro 5 anni)</u>	<u>Debiti esigibili oltre 5 anni</u>	<u>Totale debiti esigibili oltre i 12 mesi</u>
C/correnti e C/anticipi	286	476	762	762	-	-	-
Finanziamento Intesa/Mediocredito	0	0	-	-	-	-	-
Finanziamento Centrobanca	286	476	0	0	-	-	0
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
TOTALE	286	476	762	762	-	-	0
	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====
				=	=		

I Debiti verso Banche entro l'esercizio includono anticipazioni a breve nei confronti di BNL per euro 762 mila.

ACCONTI (esigibili oltre l'esercizio successivo)

Il debito verso utenti per depositi cauzionali ricevuti ammonta complessivamente a circa euro 1.672 mila ed è comprensivo del debito per interessi maturati al 31 dicembre 2021 pari ad euro 156 mila.

DEBITI VERSO FORNITORI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I debiti esposti nello stato patrimoniale sono così composti:

	2021	2020
- fatture ricevute sez.elettricità	660	931
- fatture da ricevere sez. elettricità	4.157	1.762
- fatture da ricevere sez. trasporti urbani	118	113
- fatture ricevute sez. trasporti urbani	85	59
- fatture e doc. da ricevere sez. darsena	24	38
Totale	5.044	2.903

Il dato subisce un incremento di circa euro 2.141 mila principalmente a causa dell'incremento delle fatture da ricevere da Acquirente Unico pari a euro 2,2 milioni relativa alla mensilità di dicembre del settore Elettricità.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE DI TRANI

I debiti verso il Comune di Trani entro l'esercizio ammontano a circa euro 79 mila. Per la sezione Elettricità, essi sono costituiti per euro 53 mila dal debito Cosap per gli anni 2020 e 2021.

Per la sezione Trasporti, i debiti verso il Comune di Trani ammontano a euro 26 mila e si riferiscono al corrispettivo a favore dell'Ente per il servizio Parcheggi, come disciplinato da Contratto di servizio.

I debiti oltre l'esercizio sono interamente relativi al debito per dividendi, da regolarsi attraverso assegnazione in natura, già commentato nella voce del Patrimonio netto, pari a euro 2.384 mila.

DEBITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2021	2020
- debiti per IRPEF lavoratori dipendenti e autonomi	53	49
- debiti per IRPEF lavoratori assimilati	0	0
- debiti per IRES/IRAP	0	0
- UTF per imposta erariale	0	0
- debiti per IVA in sospensione	32	32
- debiti per IVA dovuta	80	55
- altri debiti vs. l'erario	30	17
Totale	195	153

Il saldo si è incrementato rispetto al 2020 di euro 60 mila. Si rinvia a quanto commentato alla voce crediti tributari I debiti tributari includono il debito Iva di fine anno, versato nei primi mesi del 2022, l'IRPEF trattenuta a dipendenti e autonomi versata nel mese di gennaio 2022 e l'IVA ad esigibilità differita sulle fatture emesse nei confronti del Comune per la manutenzione della Pubblica Illuminazione di anni precedenti.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE(esigibili entro l'esercizio successivo)

La voce registra un incremento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, di circa euro 52 mila. I debiti verso INPS si incrementano principalmente in seguito alle maggiori ferie e festività maturate nel 2021 e non godute.

	2021	2020
- debiti verso INPS	37	28
- INPS assimilati	-	-
- Contributi premio ris. e ferie	106	89
- debiti verso INAIL	-	-
- debiti verso INPDAP per contributi	80	55
- debiti verso INPDAP per riscatti	-	-
- Fondo tesoreria INPS	6	6
Totale	229	178

ALTRI DEBITI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Il saldo iscritto a bilancio si è decrementato rispetto all'esercizio precedente di circa euro 2.044 mila prevalentemente a seguito del pagamento a febbraio 2021 degli oneri di sistema derivanti dalla fatturazione precedente.

Infatti, a febbraio 2021 c'è stata una riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti della CSEA con la compensazione ed il pagamento da parte di Amet di tutti i debiti al di fuori della concessa rateizzazione.

Il debito si è ridotto anche a seguito della contabilizzazione della stima di Perequazione TIT e TIV 2021 positiva per Euro 2.908 e che ha ridotto i pregressi debiti verso la CSEA per perequazioni TIT e TIV anni precedenti, aventi la stessa natura contabile.

La stessa rateizzazione, concessa per la durata di 5 anni con il pagamento in rate semestrali posticipate e interessi al 5% è stata esposta in bilancio in relazione alle scadenze pattuite. Altri debiti minori sono rappresentati da quelli nei confronti del Fondo Pensione Pegaso, quale fondo integrativo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, dal debito per festività residue, dai debiti per regolazione premio delle polizze assicurative e da quelli verso dipendenti per premio di risultato.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI

	2021	2020
- contributo c/impianti (Comune di Trani)	37	44
- contributo Pugliatech	4	35

- contributo Pugliatech T.U.	0	0
- altri da assicurazioni x sinistri	100	106
- altri minori	0	0
TOTALE	141	185

I risconti passivi relativi ai contributi in conto impianti ricevuti dal Comune di Trani e dalla Regione Puglia si riferiscono alle agevolazioni assegnate da tali Enti rispettivamente per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione e semaforici, pari ad euro 37 mila. Essi sono iscritti al netto della quota accreditata al conto economico in relazione agli ammortamenti degli stessi impianti e macchinari effettuati durante l'esercizio in esame e precedenti. Il risconto per il contributo a fondo perduto sul Progetto Pugliatech è pari ad Euro 4 mila alla data di bilancio.

Gli altri risconti sono costituiti dalla quota di proventi ed interessi di mora conteggiati anticipatamente sulle rateizzazioni su consumi energetici, a mezzo di cambiali, concesse ad utenti in difficoltà con i pagamenti e dal canone anticipato versato dalla STP Spa per la locazione dell'immobile di Via Montegrappa.

IMPEGNI E GARANZIE

Sezione Elettricità:

Tra gli impegni e garanzie sono presenti euro 72 mila riferite alle fidejussioni prestate ai gestori della rete stradale a garanzia del ripristino dell'asfalto.

Sezione Trasporti Urbani:

Per la sezione trasporti urbani la valorizzazione dei titoli di viaggio depositati a magazzino è pari a euro 760 mila, la valorizzazione dei grattini depositati a magazzino è pari a euro 861 mila. Si precisa, inoltre, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è utilizzata gratuitamente a partire dalla trasformazione dell'azienda speciale in AMET S.p.A., in attesa di concordare con il Socio unico una più idonea sistemazione.

CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi, sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, anche nell'ambito della Relazione sulla gestione allegata al bilancio.

Inoltre, l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale, consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti di seguito.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, realizzate interamente nell'area urbana di Trani, complessivamente sono così riepilogati:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2021	2020
- ricavi di vendita di energia elettrica	15.527	13.477
- rettifiche di perequazione Tiv e TIT	2.908	-798
- altre prestazioni energia	21	14
- ricavi prestazioni servizi IPIS e Videosorveglianza	582	582
- ricavi da vendita titoli di viaggio	77	65
- ricavi da servizi trasporto per c/Comune	188	171
- ricavi da servizi trasporto speciale	0	0
- ricavi servizio parcheggi	449	384
- ricavi da servizio darsena	224	212
Totale	19.976	14.107
INCREMENTI IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	604	532
ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI		
- altri ricavi	728	689
- contributi in conto esercizio	732	960
- rimborsi	0	0
Totale	1.460	1.649
TOTALE	22.040	16.288

Con il caricamento puntuale dei dati relativi alla Perequazione Tit e l'ottenimento dei valori cong+ e cong- da parte di Acquirente unico relativi all'anno 2021 è stato possibile effettuare una stima puntuale dei risultati di Perequazione TIV e TIT di competenza, riportando tale valore, pari a euro 2.908 mila tra le rettifiche dei ricavi dell'esercizio. Con riferimento al saldo definitivo 2021, si è in attesa delle determinazioni della Csea per la sua determinazione.

La variazione in aumento registrata nei ricavi di vendita di energia elettrica, pari nel complesso

a circa euro 2.051mila, è da attribuire all'aumento del prezzo di vendita dell'energia da Acquirente Unico in particolare nel quarto trimestre dell'anno. L'incremento percentuale da inizio 2021 è stato del 124%.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021, analogamente al precedente esercizio, è stata contabilizzata per competenza la componente di ricavi corrispondenti ai consumi di energia effettuati dagli utenti entro la fine dell'esercizio ma fatturati con la prima bolletta 2022 (cd "energia nei contatori"), per circa euro 3.124mila (nell'esercizio precedente erano stati euro 2.528 mila).

Per i margini conseguiti sulle diverse attività svolte dalla società e per le altre analisi per indici si rimanda alla relazione sulla gestione.

I ricavi IPIS (Illuminazione Pubblica e Impianti Semaforici) del valore di euro 582 mila si riferiscono per euro 41 mila al corrispettivo per l'attività di manutenzione dell'impianto di sorveglianza e per 541 mila al corrispettivo da fatturarsi e fatturato al Comune di Trani per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici.

I ricavi della sezione trasporti hanno fatto registrare una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per la riduzione da parte del Comune di Trani del corrispettivo del trasporto scolastico quasi del 40%. Al contrario c'è stato un leggero incremento dalla vendita dei titoli di viaggio nonostante il Covid-19. Anche i corrispettivi dei Parcometri hanno subito un incremento grazie all'installazione dei parcometri avvenuta a settembre 2019.

In riferimento al corrispettivo stabilito dal Comune per la gestione del Servizio di assistenza ai diportisti presso la darsena Comunale di Trani si fa notare che, analogamente all'esercizio scorso, non è stato sufficiente a remunerare i costi sostenuti per la gestione del 2021. Il servizio di fatto continua ad essere svolto senza una esplicita formalizzazione di proroga in attesa delle determinazioni del Socio.

INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati complessivamente capitalizzati sui cespiti patrimoniali costi pari a euro 604 mila per nuovi impianti realizzati ed in corso di realizzazione mediante opere in economia da lavori interni, già commentati nella parte relativa alle immobilizzazioni materiali.

Nel corso del 2021, inoltre, sempre con lavori in economia, sono state approntate n. 3 nuove cabine di distribuzione di energia elettrica; inoltre, sono stati realizzati circa 4,3 Km di rete Mt e BT (1,47 Km. dato 2020) oltre alla sostituzione di numerosi trasformatori nelle circa 300 cabine di trasformazione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi, al netto dei contributi in conto esercizio, ammontano a circa euro 728 mila.

ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI

	2021	2020
- Contributi da utenti per allacci e subentri	340	245
- Contributi da utenti per opere di urbanizzazione primaria	-	-
- Utilizzo Fondo Rischi	160	250
- Altri diversi	115	91
- Altri ricavi T.U.	59	51
- Canoni da locazione immobili	38	38
- altri minori T.U.	-	-
- Sopravvenienze attive elettricità	16	285
- altri ricavi Darsena	-	-
Totale altri ricavi e proventi	728	960

Essi comprendono le componenti di ricavo riferite ad esercizi precedenti per euro 16 mila i cui provvedimenti da parte dell'Autorità sono giunti nel 2021. Sono inoltre presenti i contributi per opere elettriche di urbanizzazione e per l'allacciamento degli utenti alla rete cittadina rispettivamente per euro 184 mila e euro 156 mila. Nella stessa voce è presente, per euro 160 mila, il rilascio della quota del fondo rischi (contenzioso legale) esuberante rispetto al contenzioso definitosi nell'esercizio.

La voce contributi in conto esercizio è così composta:

CONTRIBUTI	2021	2020
- Contributi in conto esercizio ex L. 13/82 sui trasporti	498	514
- Contributi in conto esercizio ex L. 47/04 sui trasporti	128	128
- Contributi in conto impianti Elettricità	105	46
- Contributi in conto impianti T.U.	0	0
- contributi in conto esercizio	731	688

Limitatamente al settore Trasporti Urbani, il contributo di esercizio spettante all'Azienda per l'esercizio 2021, liquidato dalla Regione Puglia per il tramite del Comune di Trani è risultato pari a euro 514 mila ed è stato determinato dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. 13/82, 11/90 e 13/99; tale contributo può essere soggetto a conguaglio. Il contributo in conto esercizio ex L. 47/04 si riferisce alla copertura dei costi derivanti dall'adeguamento del contratto collettivo nazionale dei trasporti e per il 2021 la Regione ha previsto uno stanziamento di circa euro 42 mila.

La restante parte si riferisce al rilascio dei risconti passivi in proporzione agli ammortamenti a cui i contributi in conto impianto faranno riferimento ed ammontano complessivamente a euro 128 mila.

COSTO DELLA PRODUZIONE

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

La posta riepiloga i costi sostenuti per l'acquisizione di materie prime, materiali, impianti ed attrezzature necessari all'utilizzo e allo sviluppo del processo produttivo; l'ammontare è così suddiviso:

	2021	2020
Acquisti energia elettrica		
- acquisto da Acquirente unico	11.759	5.239
- trasporto su rete AT	789	654
- Pervi	1.024	957
- corrispettivo SII	6	6
Sub-totale	13.578	6.856
Altri Acquisti		
- materiali di ricambio ed apparecchi	288	182
- materiali di consumo	12	20
- altri acquisti	151	125
- carburante per autotrazione	123	126
- ricambi e accessori T.U.	19	10
- altre materie prime di consumo Darsena	27	19
Sub-totale	620	482
Totale acquisti	14.198	7.338

Le spese per acquisti di materie prime (energia) ammontano a circa euro 13.578 mila con un

incremento di circa euro 6.722 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente al notevole incremento del prezzo di acquisto (+125%).

Tale decremento non è comprensivo del Conguaglio sull'energia Acquistata (Load Profiling) che sarà comunicato dall'Au nell'agosto del 2022 e che al momento è stato stimato in sede di perequazione TIV 2021. .

I costi per acquisto di materiale di ricambio sono stati pari a euro288mila, con un incremento pari ad euro106 mila rispetto all'esercizio precedente, a seguito di maggiori acquisti di materiale a magazzino.

Il costo per acquisto di materiale di consumo del settore elettrico, pari a euro12mila, comprende i consumi di carburanti e lubrificanti.

Per la sezione Trasporti Urbani tali spese ammontano a euro141 mila circa e sono così suddivise: carburante e lubrificanti per autotrazione (euro 123 mila), acquisti di cancelleria, tipografico, vestiario e varie (Euro10mila), ricambi, lubrificanti e detergenti (Euro8 mila). Gli altri acquisti relativi alla sez. Darsena sono pari a circa euro27 mila e consistono principalmente nell'acquisto di energia sui pontili per euro23 mila.

COSTI PER SERVIZI

	2021	2020
- spese prestazioni di servizio sez. elettricità	1.370	1.266
- spese prestazioni di servizio sez. trasporti urbani e park	213	294
- spese prestazioni di servizio sez. darsena	66	60
Totale	1.649	1.620

La manutenzione, prevalentemente a carattere ordinario, ha riguardato quasi tutti i beni strumentali: la sede aziendale, gli automezzi, gli autobus, la pubblica illuminazione, gli impianti semaforici, le reti di distribuzione di bassa e di media tensione, gli impianti elettrici, gli impianti ausiliari, mobili e macchine elettroniche ed elettromeccaniche ecc. Le prestazioni di servizio sono riferite al costo per la vigilanza, le consulenze tecniche, legali, amministrative, pulizia sede, assicurazioni, canoni telefonici, revisione bilanci, assistenza informatica a tutti i livelli, servizio postale, spese formazione personale, pubblicità, promozione, sviluppo e marketing, rimborsi viaggi al personale.

Per la sezione "Elettricità" la voce prestazioni di servizi ha subito un incremento di circa euro104mila, a causa di maggiori consulenze e incarichi esterni erogati nel corso del 2021 di maggiori oneri legali mentre è invariato il canone relativo al servizio di utilizzo del gestionale per la fatturazione.

Le manutenzioni della sezione "trasporti urbani", rispetto all'esercizio precedente, si sono decimate per circa euro81 mila nonostante la vetustà dei mezzi.

Le prestazioni di servizio per la gestione del servizio "darsena", pari a euro66mila, si riferiscono principalmente alle spese della vigilanza per euro53 mila e alle spese generali di gestione, tra cui la manutenzione dei pontili per Euro 2mila. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente è riferito alle maggiori spese legali per vertenze personale parzialmente risolte nel corso del 2021 e maggiori manutenzioni ai mezzi nautici.

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2021	2020
- retribuzioni lorde	2.535	2.537
- oneri sociali obbligatori e contributi CRAL	815	732
- T.F.R.	186	172
- Altri costi	343	132
Totale	3.879	3.772

Questa voce di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi obbligatori, nonché gli accantonamenti al T.F.R. L'incremento è correlato ai maggiori oneri derivanti dalla risoluzione di vecchie vertenze del personale a fronte delle quali sono stati utilizzati fondi rischi precedentemente accantonati.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di quanto indicato nei criteri di valutazione, come già indicato nelle voci di commento dell'apposita sezione dell'attivo. Il valore degli ammortamenti contabilizzati al conto economico dell'es. 2021 è inferiore rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'applicazione della deroga ex lege 126/2020 alla contabilizzazione degli ammortamenti. Si rinvia all'informativa resa nel paragrafo precedente della presente nota integrativa

A fronte delle suddette quote di ammortamento sono stati utilizzati risconti passivi per contributi in c/impianti ricevuti su tali cespiti commentati nella voce "altri ricavi".

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Rimanenze	2021	2020
Esistenze iniziali	818	858
Esistenze finali	748	818
Totale	70	40

Nel corso dell'esercizio 2021 si registra un decremento del materiale giacente a magazzino per circa Euro70mila dovuta a altro materiale utilizzato nell'esercizio per far fronte alla realizzazione degli impianti a realizzarsi nel corso del 2021.

Le rimanenze di materie prime includono materiali ed apparecchi disponibili per l'utilizzo manutentivo ordinario di impianti esistenti e per la costruzione di nuovi impianti.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce è già stata commentata nell'ambito dei fondi rischi. Gli accantonamenti sono stati contabilizzati al conto economico dell'es. 2021 per un ammontare di Euro 403 mila e riflettono la migliore stima possibile dell'aggiornamento al 2021 degli interessi sui saldi di Perequazione 2014-2019 già accantonati negli anni precedenti e in fase di definizione da parte della Autorità.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	<u>2021</u>	<u>2020</u>
- oneri di gestione sez. Elettricità	428	435
- oneri di gestione sez. Trasporti	17	35
- oneri di gestione sez. Darsena	2	3
Totale	<u>447</u>	<u>473</u>

Anche nel 2021 si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria Pevi, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce di bilancio B6, diversamente dagli anni precedenti in cui era classificato nella voce di bilancio B14.

Le imposte, le tasse, l'IMU, la Cosap, gli oneri alla Cassa Conguaglio di competenza dell'esercizio 2021 ammontano complessivamente a circa euro447 mila, in linea con lo scorso esercizio.

Tra le imposte e tasse segnaliamo quelle più significative: bolli per contratti soggetti a rimborso per circa euro24 mila, tasse di circolazione automezzi per circa Euro 7 mila, rifiuti per Euro13 mila circa, IMU 2020 per circa Euro50 mila, Cosap a Provincia e Comune per circa Euro 33mila.

Tra gli oneri diversi di gestione si segnalano le penalità per interruzioni stimate pari a euro 115 mila.

Le sopravvenienze ordinarie sono pari a euro32mila e sono rappresentate principalmente da rettifiche di costi relativi ad anni precedenti la cui comunicazione è giunta nel corso del 2021.

Infine, nella voce sono state riclassificate, in ottemperanza ai nuovi principi contabili in vigore dal 2016, le poste straordinarie relative alle minusvalenze da alienazioni e stralci di cespiti aziendali. La voce ha un valore di euro23 mila (Euro34 mila nell'anno 2019) a causa della normale manutenzione straordinaria svolta sulla rete e per il potenziamento delle cabine elettriche.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

	<u>2021</u>	<u>2020</u>
Altri interessi attivi vs. utenti per interessi di mora calcolati	608	358
Altri interessi attivi	0	24
Totale	<u>608</u>	<u>382</u>

Gli interessi su depositi a garanzia, proventi per ritardati pagamenti di bollette, interessi su depositi in conto corrente bancari e postali, al lordo delle relative ritenute di acconto, hanno reso circa euro608 mila e si riferiscono prevalentemente a interessi di mora da incassare, superiori a quelli già contabilizzati.

ONERI FINANZIARI

	2021	2020
Altri Interessi passivi	5	5
Interessi su depositi cauzionali utenti	0	0
Interessi passivi su anticipazioni	9	32
Interessi passivi Csea per versamenti	302	415
Interessi su mutui	0	2
Commissioni bancarie e postali	100	98
Totale	416	551

Il dato si riferisce agli interessi passivi sulle anticipazioni finanziarie concesse su conto corrente per euro9mila, alle commissioni bancarie e postali al 31 dicembre del 2021 che incidono per circa euro100mila. Nella voce, inoltre, sono stati contabilizzati euro302 mila per gli interessi passivi che richiederà la Cassa conguaglio per il ritardato versamento delle componenti tariffarie riscosse bimestralmente dall'utenza negli anni 2020–2021, ma ora saldate definitivamente nel corso del 2022. Infine, il debito verso gli utenti per gli interessi sui depositi cauzionali depositati presso la società è rimasto invariato e non è stato necessario contabilizzare ulteriori oneri nell'esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

In seguito all'adozione dei nuovi principi contabili, gli oneri straordinari sono stati riclassificati nella voce di bilancio B14.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alle imposte correnti si ha la seguente situazione:

- IRES

L'utile civilistico pari a euro202mila rettificata in seguito alle variazioni in aumento e in diminuzione determina un imponibile netto fiscale di circa euro31mila. Su tale utile fiscale è stata calcolata l'IRES pari a euro7,6 mila.

Nella determinazione dell'imponibile fiscale si è tenuto conto del calcolo previsto dal Dlgs 262/2006, in materia di separazione tra aree e fabbricati industriali.

- IRAP

È stata determinata con il metodo del valore della produzione, di cui all'art. 5 del D.L. 446/97 modificato dalla legge 244/2007, ed ha prodotto un onere per euro21 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

A partire dall'1/1/2019 è stato individuato con gara ad evidenza pubblica il professionista esterno incaricato dell'adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ai sensi del 2427 comma 1 n. 16 si comunica che il costo relativo ai compensi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2020 è stato pari rispettivamente a circa Euro 71 mila (€ 99mila nel 2020), circa Euro 40 mila (€ 31mila nel 2020) e circa Euro 24 mila (€21 mila nel 2020). Si precisa che l'incremento del compenso del collegio Sindacale è legato al fatto di aver svolto nel periodo la funzione di CDA. Il compenso della società di revisione è stato pari a Euro 21 mila (€ 15mila nel 2020).

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ART. 2497 – BIS. IV C. C.C.

Verbale del consiglio di Amministrazione del 21.9.2006

Comunicazione CCIAA del 17/10/2006

L'attività della Società è sottoposta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani; inoltre, la società si attiene alle disposizioni di cui all'art. 113 c.5 lett. C Dlgs. 267/200 c.d. "TUOEL". I rapporti con l'amministrazione comunale è previsto che debbano essere regolati con apposito contratto di servizio, vincolante e sottoscritto tra le parti. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.4° C.C. si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali relativi all'ultimo bilancio approvato, dell'Ente socio unico della Società, così come risultanti dal Conto di Conciliazione delle entrate e spese di parte corrente, dal conto economico e dal conto patrimoniale dell'esercizio 2020, ultimo Bilancio approvato alla data di approvazione del presente Bilancio.

	2020	
b) CONTO ECONOMICO		
Proventi della gestione	52.081.340	
Costi della gestione	48.640.424	
RISULTATO DELLA GESTIONE		3.440.916
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		
RISULTATO DELL GESTIONE OPERATIVA		
Proventi e oneri finanziari	(292.454)	
Rettifiche di valore	(2.045.178)	
Proventi e oneri straordinari	19.767.484	
Totale partite finanziarie straordinarie		17.429.852
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		20.870.768
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		483.840
RISULTATO ECONOMICO NETTO DELL'ESERCIZIO		20.386.928
e) CONTO DEL PATRIMONIO		
Attivo		
Immobilizzazioni	151.404.381	
Attivo Circolante	95.976.687	
Ratei e risconti		
Totale		247.381.068
Passivo		
Patrimonio Netto	78.283.658	
Fondi Rischi	2.060.024	
Debiti	74.985.216	
Ratei e Risconti	92.052.170	
Totale		247.381.068

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio che si sottopone alla valutazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art.13 del vigente Statuto, chiude con un utile di esercizio di euro 202 mila.

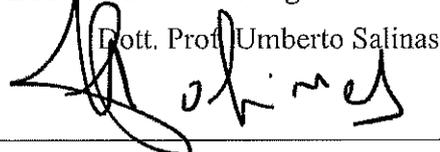
Il Consiglio di Amministrazione, adottato il progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2021, nell'odierna seduta lo ha presentato per l'esame e l'approvazione al Socio, completo degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa corredato della Relazione sulla Gestione dell'AMET S.p.A.

Il CDA propone al socio di destinare l'utile di esercizio a nuovo e, nel contempo, di costituire una riserva indisponibile pari all'importo degli ammortamenti sospesi, liberando tale importo dalle riserve disponibili già presenti a patrimonio netto.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Prof. Umberto Salinas



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D.LGS. 175/2016

Finalità

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art 6 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il successivo art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete



prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

In sostanza l'art. 14, c. 2 e ss., ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in modo predittivo la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

È importante che i suddetti indicatori risultino coerenti ed integrati con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater ("Controlli sulle società partecipate non quotate") del D.Lgs. n. 267/2000, il quale statuisce:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

In attuazione di tale quadro normativo, si rappresenta quanto segue:

La Società

L'AMET è una società per azioni con Unico Socio costituita dal Comune di Trani 15/3/2001 a seguito di trasformazione della preesistente Azienda speciale. Attualmente la Società ha un capitale sociale di € 11.513.410 interamente versato e detenuto dal Comune di Trani ed è soggetta a controllo e coordinamento ex art. 2497 C.C. da parte di quest'ultimo.

La Società ha come oggetto i seguenti servizi, a norma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016:

- a) la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela;
- b) la gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e parcheggi a raso;

c) la gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena;

I servizi svolti

1. La gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela, è svolta giusta Concessione Ministeriale di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico (Mise) del 7/5/2001 e avente scadenza al 31/12/2030.

La Società in ottemperanza alla Delibera ARERA n. 296/2015, nella seduta consiliare del 20/6/2017, ha adottato il modello di separazione funzionale ed ha nominato il Gestore Indipendente ed il Responsabile della conformità.

Si attendono gli indirizzi del Consiglio Comunale, attesa la prossima abolizione del mercato della maggior tutela, la cui cessazione, è prevista a gennaio del 2024.

Con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2021 sono stati posati mt. 4,3 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 3,1 mila per le reti BT e mt. 1,2 mila per le reti MT; sono state predisposte e attivate n. 2 Cabine Mt/Bt.

Dati del servizio Elettrico al 31/12/2021:

Il Valore della produzione del servizio ammonta a Euro 20,5 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro 1,8 milioni;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro +202 mila;

2. La gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e Parcheggi a raso è svolta, per quanto riguarda il TPL giusta Contratti di Servizio del 7/9/2017 con scadenza 30/06/2022 e per quanto riguarda i Parcheggi a raso giusta Contratto Rep. N. 443 del 11/11/2009 con avvio del servizio 1/7/2011 e scadenza 30/6/2022.

Dati del TPL al 31/12/2021:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 1,493 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro +77 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro + 68 mila;

3. La gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena è svolta in forza di determinazioni dirigenziali che hanno confermato l'affidamento all'Amet secondo le clausole, gli oneri ed i termini di cui al contratto di Servizio prot. N. 4035/2007.

Dati del servizio Assistenza ai diportisti presso la darsena al 31/12/2021:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 224 mila;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro - 121 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 121 mila;

I ricavi del servizio Darsena, pari a Euro 224 mila, si sono incrementati nel 2021 di circa Euro 12 mila (anno 2020 Euro 212; anno 2019 233; anno 2018: Euro 227mila; 2017: 207mila; anno 2016: 237mila; anno 2015: 295 mila; anno 2014: Euro 359 mila) con un incremento del 5% in rispetto al 2020, a seguito dei maggiori corrispettivi incassati dal Comune e riconosciuti all'Amet per la gestione del servizio. L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 121 mila a seguito di tale decremento. L'Ente proprietario, già ampiamente allertato da tale situazione, dovrà rapidamente prendere una decisione sul futuro di questo affidamento. Purtroppo il disciplinare tecnico che regola le modalità di espletamento del servizio, stabilito dallo stesso Comune di Trani, non lascia all'affidatario alcun margine di manovra finalizzato alla riduzione dei costi del servizio. Nel corso del 2021, come

nell'esercizio precedente, è stato necessario concordare con il Comune alcune deroghe al disciplinare tecnico in considerazione della riduzione dei corrispettivi incassati dal Comune per ormeggi, ma le stesse non sono state sufficienti da sole, a riequilibrare i costi del servizio. E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi, avendone la copertura in Bilancio, un corrispettivo integrativo a copertura dei costi del servizio sostenuti da Amet, tali da pareggiare il risultato del 2021.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è disciplinato attraverso l'individuazione ed il monitoraggio di una "soglia di allarme", il cui superamento si determina qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
3. la relazione redatta dalla Società di revisione o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,7;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, è inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

L'individuazione delle soglie di allarme e le percentuali di scostamento sopra indicate sono inizialmente individuate in questa fase di prima applicazione dell'adempimento in questione, fatta salva la possibilità di rideterminarle successivamente, ad opera tanto del Consiglio di amministrazione quanto dell'Assemblea dei soci.

Nel merito, l'analisi del progetto di bilancio 2021, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 10/06/2022 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, evidenzia le seguenti risultanze:

Indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale:

	Soglia di allarme	risultanze			anomalia
		2021	2020	2019	
1	La gestione operativa della società sia negativa per 3 esercizi (differenza tra valore dei costi e della produzione)	(519)	(78)	1.737	no
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi	202	(366)	-	no
3	La relazione redatta dalla Società di Revisione o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale	nessuna esprime dubbi sulla continuità aziendale			no
4	L'indice di struttura finanziaria sia inferiore a 1	1	1,00	1,14	no
5	Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%	1,588	3,176	4,640	no
6	L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1	1,943	1,744	1,121	no



Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art.6, c.c. 3,4 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016)

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	La Società ha adottato, i seguenti regolamenti interni: <ul style="list-style-type: none">- Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi (*);- Regolamento per la selezione del personale;- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione (*);- Regolamenti e procedure di recupero crediti.- Codice di Comportamento per il rispetto delle regole di Separazione Funzionale ex Delibera Arera 296/2015
b)	Ufficio di controllo interno strutturato tenuto conto dei criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che compie la funzione di monitoraggio sulla regolarità e l'efficienza della gestione	La società oltre all'Organo di Controllo statutario – Collegio Sindacale, ha nominato un organo di Revisione Legale dei conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia. Ha nominato altresì il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in ottemperanza della normativa vigente; ha altresì nominato un organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 al quale è stato conferito anche il ruolo di Responsabile della conformità ai sensi della delibera Arera 296/2015(Separazione Funzionale).
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	La Società ha adottato un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 con Codice Etico e comportamentale; il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della legge 190/2012 per il triennio 2019.2021; il Codice di Condotta Commerciale relativo alla fornitura di energia ai clienti del mercato vincolato; la società si è dotata della Carta della Mobilità in uno al Regolamento di servizio TPL.
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	Sono in corso valutazioni in tema di responsabilità sociale, comprendente la responsabilità legale, etica ed economica.

(*) in aggiornamento

Esame degli indicatori

L'esame degli indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale pone in evidenza come tutti gli indicatori rientrano nelle soglie individuate di assenza di rischi;

La gestione operativa della società (differenza tra valore dei costi e della produzione) è negativa nel 2021 e nel 2020 rispetto al triennio considerato;

Non si sono registrate perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi che abbiano eroso il Capitale sociale. L'utile del 2020 coprirà le perdite degli esercizi precedenti.



L'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso è superiore a 1;

Il peso degli oneri finanziari sul fatturato, misurato come rapporto tra oneri finanziari e fatturato, è sempre inferiore al 5%;

L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è superiore ad 1, non rilevando situazioni di anomalia.

I risultati quindi inducono a ritenere che il rischio aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Allerta COVID-19

La pandemia ha avuto riflessi sul Bilancio di esercizio 2021 e alla data di approvazione del presente Bilancio il fenomeno sembra superato. La società ritiene quindi che allo stato le incertezze ed i timori per le predette ripercussioni sociali ed economiche a livello globale non possano costituire fattori critici per la continuità aziendale, né i potenziali effetti del fenomeno sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel proseguo dell'esercizio da parte del management che sin dall'inizio dell'emergenza ha posto in essere tutte le attività ed i protocolli a tutela della salute dei dipendenti e dell'utenza.

Conclusioni

L'attuale Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi il costante miglioramento dei processi aziendali ed il controllo sugli stessi.

Si precisa che il Codice di comportamento adottato nel corso del 2018, a seguito della separazione funzionale, è volto a garantire l'applicazione dei principi e il raggiungimento delle finalità di cui al punto 3 del TIUF, legati alla economicità del servizio, alla qualità ed efficienza dello stesso e alla promozione della concorrenza.

Nel corso del 2021 si è proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2019.2021 (PTPCT), come previsto dalla normativa. Detto Piano costituisce, altresì, parte integrante al modello Organizzativo ex 231/2001 in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANAC 1134/2017.

Nel corso del 2019 è stato completato l'iter di adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16, con la nomina, in data 1/1/2019 del DPO esterno e si è provveduto successivamente nel corso del 2020 all'acquisizione dei software dallo stesso suggeriti.

L'adozione della separazione funzionale ex Delibera Arera 296/2015 ha modificato il funzionigramma della struttura aziendale che necessita di una rivisitazione organizzativa complessiva. A tal proposito si è conferito, già nel corso del 2020, incarico a primaria Società perchè formalizzi un progetto di riorganizzazione, che è stato presentato in questi giorni.

Il Consiglio di amministrazione valuterà l'opportunità di integrare e/o aggiornare l'attuale insieme delle regolamentazioni e procedure sempre finalizzate a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di Consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Umberto Salinas